Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 46 «COL DUCE E PER IL DUCE» Martedì 22 Febbraio 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Via [illegible] 10 - Tel. [illegible] - Abbonamenti Anno L. [illegible] - sem. L. 30 trim. L. 20 - Estero L. 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 3 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 6, tel. 9.60 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-332

Immediate conversazioni anglo-italiane a Roma annunciate da Chamberlain

La pace europea dipende dall'accordo tra Germania Italia Inghilterra e Francia

LONDRA, 21.

Si sa come gli inglesi siano ligi al precetto evangelico di santificare le feste. Ci vogliono motivi assai gravi per costringere un Presidente del Consiglio a convocare i ministri nella giornata di domenica, sacrificando le tradizioni e il week end sacramentale.

Bisogna risalire ai tempi fortunosi della guerra per trovare precedenti alla giornata di ieri in cui furono tenuti non uno, ma due consigli dei ministri. Al primo Eden ha partecipato, al secondo no. La ragione era una sola: Eden si era dimesso, la maggioranza dei ministri essendosi schierati con Chamberlain nella sua tesi di necessario accordo con l'Italia.

I precedenti

Si ricorderà come venerdì scorso il ministro d'Italia conte Grandi sia stato invitato per ben due volte al n. 10 di Downing Street, residenza di Chamberlain, e come egli abbia avuto due lunghi colloqui con il Primo Ministro ai quali avevano assistito Eden e Halifax e come ai colloqui sia succeduto un primo consiglio dei ministri sabato. Quindi è seguito il consiglio dei ministri di domenica mattina dal quale la crisi, come si è detto, ha avuto la sua risoluzione nelle dimissioni di Eden, comunicate da Chamberlain nel corso della seconda riunione ministeriale di ieri.

La partenza di Eden dal Foreign Office è avvenuta ieri sera alle 20.45. Sulla soglia del dicastero erano convenuti a salutarlo diversi amici personali e politici ai quali egli ha detto semplicemente: «E' tutto finito» ed ha stretto loro rapidamente la mano. E' quindi salito nella sua automobile insieme col segretario particolare Oliver Harvey. Ad un amico dei più intimi, mentre aveva già un piede sul predellino della macchina, ha dichiarato che accetta l'esito della lotta con i suoi ex colleghi di Gabinetto con la massima serenità e «buona grazia». Ma tutti hanno notato che era piuttosto accigliato e che mai un sorriso, anche di compiacenza, è comparso sulle sue labbra. Dalla residenza ufficiale del Primo Ministro a Downing Street intanto era annunciato che una riunione plenaria del Gabinetto era stata convocata per le 22 per considerare la situazione. Che alle dimissioni di Eden ne possano seguire altre è tutt'altro che da escludere.

Si esclude invece che Eden capeggerebbe un gruppo di opposizione ai Comuni. L'«Evening Standard» afferma che l'ex ministro degli esteri prenderà tre mesi di vacanza per ragioni di salute.

Le dimissioni di Eden, a quanto si prevede, avranno conseguenze di vasta portata tanto sulla situazione interna del Regno Unito quanto su quella internazionale. A quest'ultimo riguardo si fa osservare che Eden è uscito dal Gabinetto massimamente per il suo atteggiamento nei confronti della creazione dell'Impero italiano in Etiopia» si aggiunge che questo atteggiamento è stato indirettamente di remora per diverse Nazioni a riconoscere ufficialmente il nuovo Impero di Roma.

Stamane intanto l'Ambasciatore d'Italia conte Dino Grandi si è recato a Downing Street, dietro invito rivoltogli dal Primo Ministro Chamberlain. Il Capo del Governo britannico ha ricevuto il conte Grandi in presenza di Lord Halifax e del Sottosegretario permanente agli Affari Esteri, Sir Alexander Cadogan.

Halifax ministro?

Da fonte ufficiosa si apprende che Lord Halifax avrà l'incarico di reggere temporaneamente il Foreign Office. Non si ritiene immediato l'annuncio della nomina definitiva del successore di Eden ma si fa strada la convinzione che questi sarà lord Halifax. In ogni caso molto diffusa, tra gli ambienti che hanno maggiore o minore influenza, è la convinzione che la politica estera britannica, dopo le dimissioni di Eden, subirà profonde modificazioni, soprattutto per quello che concerne la Lega delle Nazioni. Se, come si afferma, Lord Halifax sarà il nuovo Ministro degli Esteri, la politica di avvicinamento agli Stati autoritari sarà più marcata.

Tutti i giornali pomeridiani mettono in grandissimo rilievo la conversazione avuta questa mattina in Downing Street dall'Ambasciatore d'Italia con il Primo Ministro Chamberlain, a richiesta di quest'ultimo.

Il primo ministro Chamberlain alle ore 13 è andato a Buckingham palace per sottoporre alla approvazione del Re le dimissioni di Eden. Si annuncia ufficialmente che il Sovrano le ha accettate. Il Primo ministro è stato trattenuto a colazione dal Re e dalla Regina Elisabetta.

Il «Daily Telegraph» rifacendo la cronaca di questi ultimi giorni, scrive che il crescente distacco della Gran Bretagna dall' Italia era giunto ad un punto cui bisognava rimediare senz'altro indugio se non si voleva diventasse irrimediabile. «In ciò — scrive il giornale — non vi è disaccordo. Nessun conoscitore della situazione internazionale desidera che la nostra antica amicizia con l'Italia si cambi in un antagonismo permanente. La divergenza è sorta circa il metodo ed è stata risolta, mediante il riconoscimento della necessità di troncare gli indugi, dato che Chamberlain ha buoni motivi per ritenere possibile un accordo con l'Italia».

Il «Daily Express» dice che Eden è un idealista societario, mentre Chamberlain è un realista ed idealista ad un tempo che vuole la pace oggi anzichè nell'indeterminato futuro. «Chamberlain — scrive il giornale — riconoscerà l'Impero italiano perchè l'Abissinia è italiana e non pretenderà il ritiro dei legionari dalla Spagna come condizione preliminare per i negoziati per una intesa perchè sa che i legionari verranno ritirati quando avranno assolto la loro missione».

La seduta ai Comuni

Dopo essersi detto lieto che Chamberlain abbia fatto prevalere la propria volontà col proposito di evitare all'Inghilterra di scivolare verso la guerra come nel 1914 il giornale conclude: «D'ora innanzi la Gran Bretagna parlerà con una sola voce. Quanto alla Lega, essa è fuori combattimento».

Il «Daily Mail» dice che il Paese apprenderà con sollievo le dimissioni di Eden, la cui politica aveva prodotto incertezza all'interno e perplessità all'estero.

Quest'oggi si è avuto ai Comuni la manifestazione pubblica di quanto è avvenuto nell'ambito ministeriale. La seduta si è aperta alle ore 14.30. L'aula era gremitissima. Il Primo Ministro, al suo ingresso, è stato accolto dalla maggioranza con un lungo applauso, al quale sono seguiti rumori dai banchi dei laburisti di opposizione. Eden, entrato pochi minuti dopo, è stato applaudito dai laburisti; egli ha preso posto in un banco riservato ai deputati di nuova nomina, dalla parte dei conservatori. Accanto gli sedeva il sottosegretario dimissionario, lord Cranborne.

Poco dopo l'apertura della seduta, Eden in preda ad evidente emozione, incomincia le sue dichiarazioni dicendo che la questione che ha provocato le sue dimissioni si riassume in queste parole: se le conversazioni a Roma con l'Italia debbano essere aperte adesso o meno. Sostiene che oggi non esistono ancora le condizioni necessarie per il buon successo delle conversazioni con l'Italia, poichè il terreno non è stato preparato in alcun modo e perchè la propaganda antibritannica del Governo italiano continua in tutto il mondo, nonostante una clausola specifica del «gentlemen's agreement» del 1937 circa la sua cessazione. Aggiunge di ritenere che prima di aprire conversazioni ufficiali a Roma, si debbano fare altri progressi, anche per la soluzione del problema spagnolo, mostrando al mondo non solo promesse, ma realizzazioni. Il ritiro dei volontari deve essere cominciato realmente prima che le conversazioni possano iniziarsi su una base veramente solida di buona volontà, base essenziale per il loro successo.

La tesi di Eden

Eden parla quindi di recenti successive violazioni di accordi internazionali e di tentativi per imporre decisioni politiche mediante mezzi coercitivi, il che rappresenta — secondo l'oratore — un progressivo declino del rispetto verso gli obblighi internazionali. Data questa situazione si chiede se sia questo il momento di resistere piuttosto che avventurarsi senza preparazione in negoziati con la consapevolezza che il principale ostacolo al loro successo non è stato ancora rimosso e quando una delle due parti intima che bisogna negoziare ora o mai più; ed osserva che, pel passato, la Gran Bretagna non ha mai consentito a negoziare in tale condizioni. Dichiara, poichè all'infuori di questa questione isolata esiste fra lui e il Primo Ministro una divergenza fondamentale anche su altre questioni, divergenze di punto di vista e di metodo, mentre è nell'interesse del Paese che il Primo Ministro e il Ministro degli Esteri abbiano lo stesso punto di vista e seguitino metodi simili. Quindi, conclude, nell'interesse nazionale, era meglio che ci dividessimo.

Dopo Eden che è stato applaudito dai laburisti e dai liberali, ha parlato brevemente Lord Cranborn il quale ha detto che si è dimesso perchè si associa in tutto e per tutto alle parole di Eden.

Accolto da applausi, ha parlato quindi il Primo ministro Chamberlain. Egli ha detto: «*Non posso credere che con buona volontà e con determinazioni sia impossibile rimuovere i motivi di genuino malcontento e dissipare divergenze che potrebbero risultare interamente infondate. Nei riguardi delle conversazioni con l'Italia, io ed i miei colleghi ritenevamo che le differenze di opinioni verificatisi con il ministro Eden non fossero di sufficiente importanza da rendere inevitabili le dimissioni del ministro degli esteri*».

Chamberlain ha aggiunto che la politica estera del Governo britannico si fondano su tre principi: *1) Protezione degli interessi e della vita dei cittadini britannici.*

2) Salvaguardia della pace e soluzione delle divergenze mediante mezzi pacifici e non mediante la forza.

3) Promovimento di rapporti amichevoli con quelle altre Nazioni che sono disposte a dar prova alla loro volta di disposizioni amichevoli e che sono pronte a rispettare quelle regole di condotta nazionale senza le quali non vi può essere nè sicurezza nè stabilità.

Fiducia nell' Italia

Il Primo ministro ha passato poi in rassegna i recenti rapporti anglo-italiani, richiamando specialmente l'attenzione sullo scambio di lettere Chamberlain-Mussolini nello scorso luglio. Egli ha aggiunto che gli incidenti della scorsa estate nel Mediterraneo ritardarono l'apertura delle conversazioni con l'Italia. Si è congratulato con Eden per il successo degli accordi di Nyon. Però, ha soggiunto, *fui molto scoraggiato di recente nel constatare che gli accordi erano in realtà insufficienti allo scopo. Non si può negare che i rapporti anglo-italiani sono peggiorati seriamente ed in via continuativa, ma ho sempre pensato che nel trattare con Paesi stranieri bisogna tenere sempre conto del loro punto di vista che non sempre può coincidere col nostro. Questo Governo crede sinceramente che l'Italia osserverà con piena lealtà qualunque nuovo accordo destinato a segnare il principio di una nuova era di relazioni intime e cordiali come quelle che esistettero in passato fra i due Paesi.*

«*Quanto l'Abissinia, io ho sempre ritenuto che il riconoscimento della conquista italiana è possibile, purchè venga considerato come uno dei fattori essenziali di una pacificazione generale.* (rumori sui banchi laburisti).

«*Bisogna pensare* — ha ripreso il Primo Ministro — *che durante tutto questo tempo, man mano che sorgevano ostacoli alle conversazioni anglo-italiane, questi ostacoli venivano attribuiti in Inghilterra ad iniziativa italiana. Da Roma, invece si pensava tutto il contrario: a Roma guadagnava terreno il sospetto che noi non volessimo le conversazioni, che noi nutrissimo un disegno machiavellico di addormentare le diffidenze dell'Italia, mentre completavamo il programma del riarmo col proposito di vendicarci al momento buono per la conquista della Abissinia.*

«*Per tutti questi motivi l'atmosfera dei rapporti anglo-italiani andava sempre più offuscandosi, sinchè si è presentata una nuova occasione di uscire da questo circolo vizioso*».

Eden smentito

A questo punto Chamberlain ha ricapitolato le circostanze che resero possibile la riapertura degli scambi di idee recentissimi con l'Ambasciatore Grandi ed ha annunciato che l'Italia è pronta ad aprire le conversazioni in qualunque momento.

«*Grandi ha detto* — egli ha aggiunto — *che il Governo italiano desidera che le conversazioni siano su una base il più possibile vasta e che abbraccino il riconoscimento formale della conquista dell'Abissinia, senza escludere la Spagna. Il sig. Eden nel suo discorso ha affermato che il Governo italiano ci ha detto: «O conversazioni adesso, o mai» ed ha aggiunto che noi non potevamo sottometterci a tale minaccia. Ma nelle comunicazioni che abbiamo ricevuto da parte dell'Italia, non c'è stata una sola parola che giustifichi questa affermazione del signor Eden*».

Il sig. Chamberlain ha poi rivelato che prima del convegno di venerdì col conte Grandi egli aveva ricevuto la lettera di Eden che lo invitava a non impegnare il Governo su alcuni punti specifici. *Ciò non di meno Chamberlain ha informato Grandi che il Governo della Gran Bretagna è pronto ad aprire le conversazioni a Roma immediatamente. Chamberlain ha poi confermato che questa mattina il Governo italiano per il tramite dell'Ambasciatore Grandi gli ha comunicato che l'Italia accetta la formula britannica per il ritiro dei volontari dalla Spagna e la concessione dei diritti di belligeranza.*

«*Questo* — ha detto il sig. Chamberlain — *è un gesto che da prova dello spirito di buona volontà del Governo italiano. Quello che intendiamo fare* — ha concluso — *è di ottenere una pacificazione generale in tutta l'Europa, tale da assicurare veramente il mantenimento della pace. La pace dell'Europa non può che dipendere dall'atteggiamento delle quattro Potenze maggiori: Germania, Italia, Francia e Gran Bretagna.*

Accordo a quattro

Il Primo Ministro ha poi così continuato: «*Se riusciremo a portare queste quattro Nazioni ad amichevoli discussioni per la soluzione delle loro divergenze, avremo salvato la pace europea per una generazione. La comunicazione fattami questa mattina dall'Ambasciatore Grandi, il desiderio manifestato dal Governo italiano che le trattative comincino subito, desiderio al quale ho risposto nello stesso senso, segnano un passo importante verso il conseguimento di tale scopo.*

«*Noi non vogliamo lasciare che le Potenze dell'asse Roma-Berlino da un lato e la Gran Bretagna e la Francia dall'altro seguitino a guardarsi in cagnesco e a scambiarsi vociferazioni attraverso le frontiere col pericolo che un giorno scoppi un conflitto che travolgerebbe la civiltà.*

«*Noi possiamo e vogliamo condurre queste Nazioni ad una intesa, vogliamo che intendano ciascuna lo scopo delle altre e che tali discussioni conducano ad una soluzione definitiva. Se vogliamo mantenere la pace non possiamo farlo rifiutandoci perfino di parlare di pace.*

«*Io non sono mai stato più completamente persuaso di avere imbroccato la strada giusta di quanto lo sia ora, per quanto concerne la decisione presa a questo riguardo dal Consiglio dei Ministri di ieri*».

Chamberlain ha rilevato che vari deputati di opposizione hanno obiettato che l'Italia ha accettato la formula britannica circa i volontari della Spagna e il riconoscimento dei belligeranti dopo le dimissioni di Eden, ma il Primo Ministro ha chiarito che la comunicazione dell'Italia fu ricevuta domenica mattina.

Quindi ha concluso: «*Io sono persuaso che i negoziati verranno intrapresi con uno spirito di reciproca fiducia, colla buona speranza di portarli a conclusione felice*».

Vivi applausi della maggioranza hanno accolto il discorso del Primo Ministro.

Guardare all' avvenire

Ha preso quindi la parola il capo del partito laburista di opposizione Attlee il quale, dopo avere affermato che le dimissioni di Eden segnano una vittoria del Duce e la fine della Lega, ha criticato la politica di accordi diretti con l'Italia e con la Germania annunciato da Chamberlain. Nello stesso senso ha parlato il capo del gruppo liberali Sinclair. Per i conservatori ha parlato l'ex ministro delle colonie Amery il quale ha affermato, fra l'altro, che ciò che è più significativo e interessante nel discorso di Eden è il fatto che l'ex ministro degli esteri è incapace di rendersi conto anche del punto di vista italiano. La verità è — ha aggiunto Amery — che il signor Eden non ha potuto e saputo liberarsi del senso di rancore prodotto nel suo animo dalla disastrosa umiliazione subita al tempo della contesa abissina. Bisogna, invece, dimenticare il passato e guardare all' avvenire.

Questa sera i conservatori della Camera dei Comuni e quelli della Camera dei Lords si sono riuniti in assemblea in un salone in Westminster ed hanno votato una dichiarazione che assicura appoggio incondizionato al Primo Ministro Chamberlain. Anche i membri del partito nazionale liberale, capeggiati da Sir John Simon, Cancelliere dello scacchiere, e quelli del partito nazionale laburista, di cui è capo il ministro dei dominii Malcolm Mac Donald, riunitisi stasera in assemblea, hanno deciso di appoggiare ad oltranza la politica di Chamberlain. Le manovre tentate dalle opposizioni si sono concretate in una decisione del partito laburista e dei gruppi liberali di opposizione di presentare domani alla Camera dei Comuni un voto di censura contro il Governo, mentre il famigerato consiglio di azione per la pace e la ricostruzione, presieduto da Lloyd George, ha comunicato un manifesto che propone una campagna nazionale per la fedeltà ai principii del Covenant di Ginevra.

Stasera si annuncia intanto ufficialmente che Chamberlain ha incaricato Lord Halifax di assumere a titolo temporaneo la direzione del ministero degli esteri, in attesa di decisioni per la nomina definitiva del successore di Eden.

La grande illusa

PARIGI, 21.

Chautemps, Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri Delbos, si sono riuniti verso le 17 di ieri al Quai d'Orsay, dove insieme col Presidente della commissione degli esteri della Camera dei deputati Mistler, hanno esaminato il testo del discorso pronunciato da Hitler nonchè le notizie pervenute da Londra sulla movimentata riunione del Gabinetto britannico e sulle dimissioni di Eden.

Alle 20,30 l'Ambasciatore di Gran Bretagna Sir Eric Phipps è giunto al Quai d'Orsay, dove è stato immediatamente introdotto presso Camillo Chautemps e il Ministro degli Esteri Delbos.

La riunione a tre si è prolungata per circa tre quarti d'ora. Il rappresentante di Gran Bretagna ha messo il Capo del Governo francese e Delbos al corrente degli sviluppi della crisi inglese. L'Ambasciatore di Gran Bretagna, si annunciava poco dopo, ha informato ufficialmente il Governo francese delle dimissioni di Eden.

Nota germanica sugli avvenimenti

BERLINO, 21.

Sottolineando l'importanza chiarificatrice del discorso pronunziato ieri dal Fuehrer al Reichstag, la «Corrispondenza politico-diplomatica» dichiara che una ulteriore chiarificazione della situazione europea è costituita anche dall'uscita di Eden dal gabinetto britannico.

L'agenzia ufficiosa ricorda che Eden è sempre stato fanatico assertore del sistema collettivo e dell'idea di una soluzione globale dei problemi internazionali. Questi concetti finirono per diventare per Eden un vero dogma, al punto che l'emerito diplomatico trascurò sempre quelli che erano invece gli aspetti della vera e concreta realtà. Così ad esempio, il solo fatto che Mosca si schierò, a parole, a favore dell'idea ginevrina, fu una sufficiente ragione per ravvisare nell'unione sovietica un paese amico della pace; viceversa, ad onta del suo societarismo, Eden si guardò bene di fare mai uso, sia pure modesto, delle possibilità offerte ad una pacifica revisione delle ingiustizie dei trattati di pace dall'art. 19 dello statuto di Ginevra. L'azione svolta dal ministro degli esteri britannico è stata negativa agli effetti della distensione internazionale. Si potrà dire che Eden è rimasto fedele alle sue convinzioni, ma nessuno può affermare che queste convinzioni abbiano recato un contributo alla pacificazione europea.

«L'atteggiamento della Germania ed anche dell'Italia di fronte alla Inghilterra — conclude l'agenzia — è scevro da preconcetti e da secondi fini: esse però esigono che anche nei loro confronti si parli da uguali premesse in omaggio all'importanza delle due Nazioni come fattore politico ed agli sforzi che esse compiono per il benessere dei loro popoli, per la concordia tra le Nazioni, per la salvezza della civiltà europea.

Il Manciucuò riconosciuto dalla Germania

TOKIO, 21.

Il dott. Noebel, consigliere dell'ambasciata germanica, si è recato dal vice ministro degli affari esteri Horinouchi e successivamente dall'ambasciatore del Manciucuò Yuan Chentuo, informandoli ufficialmente che il Fuehrer nel suo discorso di ieri al Reichstag, ha annunciato il riconoscimento del Manciucuò da parte della Germania.

A TERUEL ed oltre Teruel

SALAMANCA, 21.

La battaglia continua ed assume un più vasto raggio a sud di Teruel. Le forze nazionali che da un lato stanno sempre più entrando nell'interno dell'aggregato urbano della città, prendendo d'assalto le case e le barricate dove i rossi tentano di opporre una disperata resistenza, visto che essi, tagliati dal grosso delle loro forze, e completamente isolati, non possono che scegliere fra la resa o l'inutile sacrificio, dall'altro premono vigorosamente contro la retroguardia marxista che tenta di coprire la ritirata delle armate verso il sud. Alle prime ore del pomeriggio impetuosi combattimenti si erano accesi fra i reparti di punta delle divisioni nazionali composte da nuclei di cavalleria e da squadriglie di carri armati ed i reparti di copertura rossi lungo le strade di Valencia e di Cuenca in punti che già sono lontani da Teruel cinque o sei chilometri. L'aviazione legionaria, presente nel cielo della battaglia fin dalle primissime ore della giornata, insegue anch'essa i fuggiaschi bombardandoli e mitragliandoli.

Il Gran Quartiere generale, alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore venti:

Oggi è continuata la nostra avanzata nel settore di Teruel, vincendo la tenace resistenza nemica. Oltre all'accerchiamento totale della città, le nostre truppe, continuando l'occupazione metodica dell'abitato, si sono impossessate della Plaza de Toros e la maggior parte dei quartieri nuovi. Si continua a procedere nell'avanzata verso la città e a spegnere i focolai di resistenza dei reparti della divisione «Campesino» superstiti dalla quasi completa distruzione delle loro unità.

Le forze nazionali hanno occupato la casa del sindacato, le alture che dominano la Rambla De Val de Olmos e altre posizioni montuose di grande importanza.

Con l'appoggio della cavalleria le forze nazionali hanno raggiunto le vicinanze di Castralvo. Sono stati catturati oltre 1500 prigionieri ed oltre mille uomini sono stati perduti dal nemico. E' stata pure raccolta una ingentissima quantità di materiale di armamento.

Nel settore di Aravaca e in quello di la Serena sono stati respinti alcuni attacchi nemici.

Attività dell'aviazione: alle perdite subite dalla aviazione rossa e menzionate nel comunicato di ieri è da aggiungere un «Ratha». Oggi le nostre forze aeree hanno sostenuti due violenti combattimenti: nel primo sono stati abbattuti sei «Ratha» e un «Curtiss», nel secondo un «Ratha» e tre «Curtiss».

La ricostruzione interna dell'Austria

VIENNA, 21

In seguito agli accordi presi durante i colloqui di Berchtesgaden, il Governo federale ha adottato una serie di misure intese a costituire la concentrazione di tutte le forze che dimostrano volontà nell'opera di ricostruzione. Per assicurare la esecuzione tranquilla di queste misure e per eliminare tutti i perturbamenti, viene emanato con decorrenza da domani 22 febbraio un divieto generale di riunione che avrà la durata di quattro settimane. Durante tale periodo sono vietati tutte le riunioni e tutti i cortei pubblici, ad eccezione di quelli del fronte patriottico e delle sue opere, sia che si svolgono all'aperto che in locali chiusi.

Si annuncia intanto che l'assemblea federale è convocata per giovedì 24 febbraio u. v. alle ore 19 in una seduta della quale il Cancelliere Schuschnigg terrà il preannunciato discorso.

Una domenica

Due eventi hanno particolarmente commosso l'Europa nel giro delle ventiquattro ore domenicali, due eventi che, [illegible], sono destinati a porre la politica europea sulla linea della realtà e quindi della comprensione e della pace.

Uno di questi avvenimenti trova commento nel discorso di ieri di sir Neville Chamberlain per cui è inutile insistervi. L'altro è il discorso pronunciato da Hitler al Reichstag.

Il discorso è stato quale si attendeva: essenzialmente pacifico e costruttivo. Unità granitica all'interno: Stato e popolo, Partito ed Esercito, quali che siano le considerazioni insulse e i torbidi desideri che denunciano, sono una sola, granitica forza che un Uomo impersona e dirige. L'asse Roma-Berlino è la realtà solida su cui si fonda la pace e all'asse si innestano con moto spontaneo le forze crescenti della nuova Europa, tutte quelle forze che hanno abbandonato o stanno per abbandonare Ginevra dove, specie dopo l'uscita dell'Italia, la Germania non conta affatto di ritornare.

Le zone nevralgiche d'Europa per virtù di Mussolini e di Hitler cedono il posto a zone di tranquillità e di sicurezza. Quelli che nei calcoli di Versaglia dovevano essere gli eterni aculei nel corpo vivo della Germania e dell'Italia, sono oggi, nell'intesa franca ed aperta raggiunta, i capisaldi della pacifica ricostruzione. Polonia, Jugoslavia ed oggi Austria, deposto ogni sospetto, non sono più le pedine del gioco pericoloso che il Quai d'Orsay dirigeva.

Mentre Hitler riafferma solennemente che dopo il ritorno della Renania alla grande Patria tedesca, nessuna contestazione territoriale esiste più con la Francia e che tra i popoli divisi dal Reno non esiste materia di dramma — come secondo l'affermazione mussoliniana non esiste materia di dramma tra i due popoli separati ad occidente dalle Alpi — altissima si eleva ancora una volta la rivendicazione coloniale del Reich, in nome dei diritti incontestabili che ha il popolo tedesco alla vita, in un mondo in cui troppo stridenti sono ancora e ingiustizie e le ineguaglianze. Ed anche questo è elemento di pace poichè, se il popolo tedesco riavrà le sue colonie — e le riavrà — sarà eliminato ogni residuo motivo di conflitto. Con la Francia — l'ha chiaramente affermato Hitler come già Mussolini — non esiste che la pervicace, settaria ostilità di certi settori della vita francese, dedicatisi con ostinazione cieca a scavare abissi di incomprensione e di odio con una campagna basata su menzogne che soltanto i saldissimi nervi di Berlino e di Roma riescono, non a tollerare, ma a spuntare del loro bieco veleno.

Unico, acerrimo, irreconciliabile nemico: il comunismo. Ma il comunismo non è soltanto il nemico degli Stati totalitari. E' il nemico di tutta l'Europa, di tutto il mondo civile. Combatterlo significa difendere la civiltà, vincerlo significa allontanare dall'Europa, anche da quei paesi che oggi se ne dimostrano i prosseneti, la minaccia bieca di una distruzione incalcolabile. Il fronte anticomunista si rinsalda intorno al focolaio dell'infezione con il riconoscimento germanico del Manciucuò, annunciato da Hitler, mentre in nome anche dell'Italia, il Cancelliere germanico riafferma l'assoluta, decisa volontà di cacciare dalla Spagna la bestia immonda che ancora vi si accampa, per la rinascita di una Spagna libera, integra nei suoi storici confini.

Siamo finalmente sulla buona strada. Il nervosismo di taluni ambienti particolarmente compromessi negli errori e negli orrori di una predicazione di guerra, lo farebbe comprendere. Comunque sia, è da registrare con compiacimento il sintomo di una tardiva, ma sempre efficace resipiscenza. L'asse Roma-Berlino, non mai come oggi tanto efficiente e saldo, è una realtà che s'impone e che non ha fretta di accogliere le testimonianze della sua volontà di più ampia intesa. Bensì le registra con lieta fiducia che è soprattutto fiducia in sè stesso e nella buona causa che serve.

Beck a Roma in visita ufficiale

ROMA, 21.

Su invito del Governo italiano il sig. Beck ministro degli esteri di Polonia verrà a Roma in visita ufficiale al principio del mese prossimo.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 16
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura n. 5

Cronaca

La Casa delle donne fasciste inaugurata dal Prefetto e dal Federale

Con austera cerimonia è stata inaugurata domenica la nuova Casa delle donne fasciste, sita come è noto, in via Liruti. Abbiamo altre volte illustrato la nuova sede, rilevando com'essa veramente ora risponda alle esigenze di questo particolare e sensibile settore del Partito, alle molteplici e benefiche attività della donna fascista; ambiente dunque rispondente pure all'estetica ed al decoro; ambiente cordiale ed accogliente come infatti dev'essere una «Casa Fascista».

All'ingresso della sede, prestavano servizio d'onore donne fasciste in uniforme, Giovani e Piccole Italiane, Giovani Fasciste, disposte su doppia fila, dall'ingresso, su per lo scalone, fino alla sala centrale. Quivi si erano raccolte altre donne fasciste attorno all'Ispettrice Provinciale prof. Emma Biasutti, alla Vice Ispettrice signorina Pennato, alle numerose collaboratrici del Direttorio, alle capi gruppo, alle fiduciarie e vice fiduciarie rionali, alle capi gruppo della G.I.L. dei vari Rioni cittadini.

La benedizione

Non mancavano le massaie rurali con a capo la Segretaria provinciale signora Segre.

In una saletta erano raccolti in attesa di S. E. il Prefetto e del Federale: il co. dott. Valentinis Vice Segretario Federale, il comm dott. Asquini del Direttorio del Fascio anche in rappresentanza del presidente della Croce Rossa Italiana comm. dott. bar. Enrico Morpurgo, la signora Pischiutta fiduciaria provinciale dell'Associazione famiglie caduti fascisti, il comm prof. Marchettano Ispettore agrario provinciale, il cav. Gerosa istruttore delle massaie rurali, il cav. uff. dott. Zanettini direttore dell'Unione Agricoltori, il prof. dott Biasutti, ed altri collaboratori dell'attività vasta e complessa affidata alla donna fascista.

Alle ore 11.30, ricevuti all'ingresso dall'Ispettrice e Vice Ispettrice Provinciali dei Fasci Femminili, erano giunti S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale. Con loro — provenienti dalla cerimonia svoltasi poco prima al Campo d'aviazione di Campoformido per il giuramento di quelle reclute — c'erano: la consorte di S. E. il Prefetto, la consorte di S. E. il gen. Guzzoni, il Vice Prefetto comm. dott. Froggio, mons. cav. uff. Dell'Oste rappresentante S. E. l'Arcivescovo, il Questore comm. dott. Genovese; il col. Varvaro addetto militare ai Fasci Giovanili, ed altre personalità.

Appena giunte nella sala centrale superiore, alle gentili consorti del Prefetto e del gen. Guzzoni, è stato fatto omaggio, da parte di due Piccole Italiane, di due magnifici fasci di rose rosse.

Quindi il parroco della Basilica delle Grazie, Padre M. F. Maroso, ha recitato le preci di rito aspergendo l'acqua lustrale ed invocando sulla nuova sede del Fascio Femminile, le celesti benedizioni.

La missione della donna fascista

Ha parlato poi la signorina prof. Emma Biasutti. Ella ha rivolto innanzi tutto un deferente saluto a S. E. il Prefetto, al Federale ed alle autorità che hanno voluto presenziare alla cerimonia. Col saluto ella ha rivolto pure un caldo ringraziamento al Capo della Provincia per il suo autorevole ed incondizionato appoggio dato al Fascio Femminile, al Segretario Federale che assecondando gli sforzi delle dirigenti ha voluto e saputo dare alle donne fasciste una sede rispondente veramente alle necessità organizzative, ed a tutti coloro, enti e cittadini, che con tanta comprensione hanno confortato la loro opera, venendo incontro ai molteplici bisogni richiesti dalla nuova sede, non dimenticando la Croce Rossa Italiana la quale per mezzo del suo presidente, ha dotato la Casa di una stanza fornita di quanto necessita per il pronto soccorso.

Questa Casa dovrà essere — ha proseguito l'Ispettrice Provinciale — centro di ogni opera di bene e fonte di aiuto materiale e morale, e di ardente amore per la nostra bella Italia. La donna fascista, assolti i nobili impegni familiari, troverà qui il suo campo di lavoro benefico; e dalla comunione di intenti di gentilezza e di amore, avranno origine e svolgimento le provvidenze che il Partito va man mano suggerendo alla nostra attività.

«Dalla vera gioia che nasce dalla soddisfazione intima di aver corretto un debole, aiutato un misero, lenito un dolore, ricaveranno nuove energie con serena fede, le inevitabili difficoltà e le possibili amarezze.

«Mani gentili ed industri di camerate buone, con amorosa premura, confezionano già in letizia e vero spirito di cameratismo minuscoli indumenti destinati a coprire le tenere membra dei bimbi diseredati dalla fortuna, e preparano vestine e giubettini per soddisfare, come, e meglio possibile, le richieste di chi, soffrendo, invoca il nostro aiuto.

«In questa sede una cucina ampia e spaziosa offre a tutte le organizzate, e in modo speciale alle Massaie rurali della Provincia, un posto di comodo ristoro. Il pollaio, la conigliera e l'orto sperimentale, appena in atto, dovranno fornire un pratico campo di studi per le nostre rurali, che tanto contributo hanno dato e devono dare ai fini dell'autarchia, specialmente nel campo avicolo.

«E se non ci verrà a mancare, come ne sono certa, l'appoggio delle autorità e l'aiuto materiale di chi ha e di chi può dare, questa Federazione confida di potere tra non molto, sistemare il secondo piano di questa casa, e rispondere così in pieno ai nuovi compiti assistenziali che il Partito affida alla donna fascista nei riguardi della Sezione che inquadra le operaie e lavoranti a domicilio, con particolare riferimento alle domestiche.

«L'acqua lustrale — ha concluso la prof. Biasutti — ha benedetto questi locali e con essi ha benedetto il lavoro che nel nome del Duce, in questa sede, le donne fasciste udinesi intendano compiere e compiranno per beneficare il popolo, per lenire le pene di chi soffre, per confortare chi domanda una parola buona e per la grandezza della Patria».

La signorina prof. Biasutti ha voluto poi, con commosse espressioni, dire alla consorte di S. E. il Prefetto, il rammarico delle donne fasciste friulane e quello in particolare delle camerate udinesi, per il distacco da colei che con gentilezza innata e dolce bontà ha dato sempre il suo prezioso appoggio all'organizzazione dei Fasci Femminili, venendo incontro, nel suo abituale silenzio ai bisogni di essa con cuore di mamma e spirito di donna fascista. Ha assicurato infine che il ricordo della sua bontà rimarrà vivo e duraturo nell'animo delle donne friulane che tanto l'hanno apprezzata e amata.

Alla fine delle ispirate parole della signorina Biasutti, donna Laura Testa Calanca, visibilmente commossa per la spontanea, schietta manifestazione di affetto manifestatale, ha voluto abbracciarla.

Con la visita da parte di S. E. il Prefetto, del Federale e delle altre autorità, alla nuova, bella, ben arredata Casa, la cerimonia ha avuto termine.

“Lo scacchiere occidentale„

La conferenza del gen. Bergonzi al Circolo di Presidio

Lo scacchiere occidentale, cioè la nostra frontiera verso la Francia, è stato ier sera ampiamente illustrato davanti agli ufficiali del presidio, alla presenza di S.E. Guzzoni, dal generale di divisione comm. Bergonzi. Premessa una chiara illustrazione delle caratteristiche geo-oro-idrografiche della regione, lungo i 542 chilometri, attraverso le Alpi Graie, Cozie, Marittime e Liguri, lungo il confine, quale è stato stabilito nel trattato del 1860, in conseguenza della cessione della Savoia e della contea di Nizza alla Francia, il gen. Bergonzi si è addentrato nello studio delle possibilità offensive e difensive alla portata dei teorici avversari e delle direttrici dell'azione, convergenti per la Francia che ogni sua azione porterebbe alla pianura piemontese, divergenti per noi, verso Lione e Tolone-Marsiglia.

Quindi l'oratore ha diffusamente illustrato le varie vie di accesso tra l'Italia e la Francia e si è intrattenuto sul sistema difensivo francese, dopo il 1919 potentezioni per batterie, ricoveri blindati in caverne capaci di ospitare menti rafforzato e basato su parecchie migliaia di uomini e sui campi trincerati di Lione Tolone e Nizza. Quali zone di eventuali nostre operazioni offensive, il gen. Bergonzi ha indicato la Liguria con direttrici verso la Provenza e il Nizzardo, il Moncenisio e il Monginevra verso Briançon e Grenoble, il saliente del monte Tabor verso Modane, la Valle d'Aosta verso la Savoia.

Il gen. Bergonzi, che nella sua lunga e dotta esposizione è stato frequentemente interrotto da opportune precisazioni di S. E. il gen. Guzzoni, vivamente applaudito, ha concluso che lo scacchiere occidentale presenta notevoli difficoltà di carattere naturale, rese più sensibili dagli apprestamenti offensivi e difensivi, difficoltà dalle quali non può prescindere chi esamini, sia pure accademicamente, il settore delle eventuali operazioni. Quindi S. E. Guzzoni ha brevemente tratte le conclusioni dell'interessante studio.

Alla Scuola di cultura cattolica

“L'uomo e la macchina„

Domenica sera l'avv. G. Oliva di Vicenza tenne l'annunciata conferenza «L'uomo e la macchina» dinanzi ad un uditorio numeroso e distinto. Premesso che la macchina ha invaso ogni forma di attività umana, l'oratore ha rilevato che essa è assurta a simbolo di civiltà ed ha polarizzato in sè le intelligenze, spesso sviandole dalle visioni superiori della vita. E si è chiesto: «La nostra civiltà deve difendersi contro la macchina o perseverare sul cammino della pura tecnologia?».

L'uomo, decaduto dallo stato originario di perfezione, sotto gli stimoli della dignità e della libertà gradatamente si sforzò di riacquistare l'impero sulla natura, e dalle macchine rudimentali si passò alle meraviglie della meccanica attuale. Però anche colle macchine rudimentali si ebbero le civiltà orientali, di Grecia e di Roma, con superbi monumenti accanto a poemi ed a filosofie che sono tuttora vertici e vanto del genio umano: segno che la vera civiltà non è associata alla macchina. Riprova di questo è il Medioevo con Dante, visione sintetica del mondo e della vita in una luce insuperata. Fu l'Umanesimo a restringere la visuale nel cerchio «uomo», a cui sopravvenne l'individualismo protestante, che sboccò filosoficamente nel razionalismo e socialmente nel liberalismo, il quale potenziò la macchina: e l'uomo divenne o un disoccupato o un automa, con tutte le ripercussioni sociali che vanno dalla rivoluzione francese al bolscevismo, cioè si arrivò ad «un mondo senz'anima», come scrisse il Rops.

L'oratore fu attentamente ascoltato e calorosamente applaudito.

Scrittori friulani in Jugoslavia

Nel numero del 12 corrente, il giornale «Jadranski Duconik», di Spalato pubblica una riuscita ed elegante traduzione in croato della novella «La giarrettiera di spago del professore di filosofia», di Ciro Bortolotti, di cui il giornale fa seguire una biografia essenziale, ponendo in rilievo l'originalità e l'umorismo del nostro brioso novelliere. La gustosa novella del Bortolotti è stata tradotta in croato dal prof. Antonio De Micheli, profondo conoscitore di lingue e letterature slave, le cui recenti corrispondenze pubblicate sul «Popolo di Trieste», sulle relazioni politico-culturali tra l'Italia e la Jugoslavia hanno trovato una simpatica eco nella stampa di Belgrado, Zagabria e Lubiana.

Il De Micheli ha pubblicato tempo fa un suo ponderato studio critico - estetico sui lavori letterari del nostro Bortolotti, e, da quanto apprendiamo, sta per pubblicare anche una sua traduzione in spagnolo di un'altra novella dell'apprezzato scrittore friulano.

Istituto di Cultura Fascista

La conferenza di stasera

Stasera alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il dott. prof. avv. Guido Rizzetto del R. Istituto Tecnico di Udine terrà una conferenza su «L'America come l'ho vista io». L'ingresso è libero.

Conferenza culturale pei lavoratori dell'industria

La undecima lezione del corso del Gruppo culturale dei lavoratori friulani dell'industria che è stata tenuta dal prof. F. D. Ragni del R. Liceo Ginnasio e direttore dell'Istituto fascista di Cultura ha richiamato alla sede della organizzazione una foltissima schiera di dirigenti e di lavoratori di tutte le categorie. L'appassionante argomento svolto dal chiaro conferenziere «Compendio della vita del Duce» — argomento di per sè stesso assai delicato — non poteva trovare migliore esposizione di quella che ne ha fatto effettivamente il prof. Ragni il quale ha rievocato un suo recente pellegrinaggio compiuto nella terra natale di Benito Mussolini.

Dal racconto di alcuni episodi dell'infanzia del Duce, quanto mai ricchi di interessantissimi particolari — alcuni dei quali assolutamente nuovi — è balzata presto alla visione degli ascoltatori la fermezza di carattere e quella terribile «logicità» di tutti i suoi atti che dovevano, infine, portare l'indomito lottatore attraverso tante dure battaglie, in pace ed in guerra, alla vittoria finale dell'Idea.

Sono, quindi, passati nella luce della bella rievocazione storica gli anni della tormentata giovinezza del Duce e quelli delle sue ansie e delle sue speranze e dei suoi dolorosi appelli all'Italia dell'anteguerra e dell'immediato dopoguerra che non lo comprendeva. Con parola facile e piana, il conferenziere ha parlato per oltre un'ora assai attentamente seguito e spesso fatto segno di unanimi approvazioni nei spunti arguti e piacevoli che, di tanto in tanto, affioravano nel suo dire.

Alla fine, il prof. Ragni è stato vivamente applaudito.

Biglietti ferroviari per il Carnovale

La direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica che in occasione delle feste di carnevale i biglietti di andata e ritorno ordinari, festivi e quelli rilasciati in base alla concessione speciale XV (Dopolavoro) saranno emessi oltre che nei giorni 26 e 27 febbraio anche nei giorni 28 febbraio e 1 marzo, ultimo giorno di carnevale, e saranno tenuti validi per iniziare il viaggio di ritorno dal 27 febbraio fino alle ore 12 del giorno 2 marzo.

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Riunione del Direttorio

Venerdì 25 febbraio XVI avrà luogo presso la Federazione dei Fasci di Combattimento la riunione del Direttorio Federale.

Il Duca d'Aosta ai Fasci Femminili friulani

L'ambito dono di una fotografia con autografo

Il Viceré d'Etiopia, S. A. R. Amedeo di Savoia ha ieri fatto pervenire alla Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, una bellissima sua fotografia da Addis Abeba con la seguente dedica: *Al Fascio Provinciale Femminile di Udine.* — «Amedeo di Savoia».

L'ambito dono era accompagnato dalla seguente lettera:

Alla gent.ma sig.ra prof. Emma Biasutti, Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, Udine.

«Sua Altezza Reale il Duca d'Aosta, accogliendo il gentile desiderio da Lei espresso, mi dà il gradito incarico di farLe pervenire l'unita fotografia che l'Augusto Principe si è compiaciuto di dedicare al Fascio Provinciale Femminile di Udine.

«Con distinta considerazione. Il Primo Aiutante di Campo Generale *Volpini*».

La lavorazione del pesce a Marano Lagunare

Cospicua offerta a S.E. il Prefetto per le opere assistenziali

E' stato raggiunto l'accordo fra la Ditta Malagnini di Marano Lagunare e la Ditta Mazzolo di Genova per la cessione a quest'ultima dell'industria della lavorazione del pesce in Marano Lagunare.

L'attività del costituendo stabilimento della Ditta Mazzolo sarà portata alla massima efficienza con opportune ampliazioni e modificazioni che consentiranno la sistemazione in luogo della mano d'opera disoccupata della zona di Marano Lagunare.

In seguito al felice esito degli accordi, dovuto sopratutto al personale interessamento di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale, la Ditta Mazzolo di Genova ha fatto pervenire a S. E. il Prefetto la somma di L. 40.000 da mettere a disposizione dell'Ente Comunale di Assistenza di Marano Lagunare.

Nell'Associazione del Fante

Importante riunione del Consiglio provinciale

Nella sede del settore est si è riunito il consiglio provinciale dell'Associazione del Fante. Presieduta dal presidente provinciale, la discussione si svolse su motivi di particolare importanza.

Il presidente ha invitato i presenti a rivolgere un pensiero di particolare deferenza al Camerata Fante e socio S. E. il Prefetto Testa, che ha avuto sempre tanta particolare benevolenza per la Associazione. Nella sua nuova residenza lo segue il pensiero e il saluto dei fanti friulani.

Il consiglio si è intrattenuto poi sulla adunata nazionale che si svolgerà quest'anno sul Podgora e Calvario di Gorizia. Due tradotte faranno capo ad Udine ed i Fanti udinesi sono mobilitati per fare degna accoglienza ai Camerati che onoreranno della loro presenza la Capitale della guerra.

Venne poi presa la decisione per la nomina del Segretario provinciale primo capitano rag. Adriano Benuzzi in sostituzione del camerata Pietro Galaverna che lascia il posto per motivi professionali.

Il presidente ha invitato tutti i consiglieri presenti perchè abbiano ad intensificare il tesseramento. Tutti i Fanti sono invitati, pertanto, a rivolgersi alle singole sedi per il versamento della quota sociale e il prelevamento della tessera, perchè col 28 febbraio verrà a cessare l'invio del giornale il «Fante d'Italia» a coloro che non avranno la tessera dell'anno corrente.

I capi nucleo della Provincia sono pregati a sollecitare il prelevamento di tessere rivolgendo la richiesta alla sede provinciale di Udine.

Dopo altre decisioni il Consiglio ha terminato la seduta.

Un trattenimento al Circolo Ufficiali

Giovedì 24 corr., dalle ore 22 in poi, sarà data al Circolo Ufficiali di Presidio una festa da ballo.

Utilizzazione dei grassi animali

L'Unione fascista dei commercianti rammenta alle ditte interessate che il R.D.L. 21 dicembre 1937 XVI n. 2131 prescrive che tutti i detentori di grassi provenienti da importazioni od alle provincie non ancora soggette alle norme fissate dal decreto medesimo, debbono immediatamente denunziare alla terza delegazione interprovinciale per le fabbricazioni di guerra, con sede in Bologna, via Garibaldi 2, nonchè al veterinario provinciale presso la locale R. Prefettura, i quantitativi di cui sono in possesso, la specie della materia grassa e l'uso cui sarebbe destinata.

STATO CIVILE DI UDINE

20-21 Febbraio 1938 XVI

Nati: 6
di cui 10 di altri Comuni
Morti: 5
Matrimoni: 1

Riassunto settimanale

dal 13 al 19 Febbraio XVI

Nati: 47
più 1 nato morto.
più 2 nati vivi e morti prima della denuncia
Morti: 24
Matrimoni: 9

Nascite

Legittimi: Carlini Alvio di Noè — Biasutti Giuseppe di Lorenzo — Dal Forno Luciano di Angelo — Frattulini Licia di Pietro — Stefanutti Gianfiore di Elio — Fassetta Livia di Bruno.

Morti

Adami Giovanni fu Giovanni di anni 54 suonatore ambulante — Michelino Pietro di Angelo anni 4 — Cappelletto Arturo di Giovanni anni 42 pensionato — Toso Angelo fu Francesco anni 61 agricoltore — Venier Giuseppe fu Pietro anni 56 girovago.

Matrimoni

Pagnutti Bruno fonditore con Fonga Emilia litografa.

Cronaca mesta

Funebri Giacomina Zanussi

Si sono svolti domenica mattina, i funerali della compianta signora Giacomina Zanussi, spentasi a 86 anni dopo una esistenza esemplarmente vissuta negli affetti familiari, nelle opere di bene, obbediente ad un'innata bontà d'animo, ad un elevato e nobile concetto della vita, ispirata a manifestazioni semplici e schiette. Il mesto corteo si è formato in via Villalta n. 24; avevano inviato corone gli amici del figlio Ignazio ed i funzionari dell'Amministrazione Provinciale; sulla bara posavano i fiori del figlio. Reggevano i cordoni signore amiche dell'estinta e di famiglia; seguivano la salma il figlio, molti amici e colleghi suoi, nonchè funzionari ed impiegati dell'Amministrazione Provinciale, il Preside della quale era rappresentato dal cav. dott. Bearzotti. Le esequie sono state celebrate nella parrocchiale del Redentore, dopo di che la salma è stata trasportata al Cimitero. Alla famiglia e particolarmente al figlio dell'estinta, le nostre condoglianze.

L'arresto di un diffidato

Gli agenti della Squadra Mobile procedevano ieri all'arresto di Antonio Cedolin fu Antonio di 43 anni, da Vito d'Asio, perchè contravventore alla diffida.

Sommari di Riviste

E' uscito il N. 8 di «Critica Fascista» diretta da Giuseppe Bottai Ne diamo il Sommario:

F. M. Pacces «Lettera all'indirizzo del Signor Van Zeeland» — Emilio Canevari «Politica e tecnica della guerra» — «La dottrina di guerra» — Giuseppe Longo «Funzione della stampa» - «Travaglio rivoluzionario e stampa giovanile» (con nota di «Critica Fascista») — Bruno Migliorini «Lingua e politica» — «Tradurre» — Alberto Ferrari «Lettera dall'America del Nord» — «Le 60 famiglie d'America» — Berto Ricci «Stoccate» — «Frutti non di stagione» — Giuseppe Longo «Panorami europei» — «La Francia e l'Europa Centrale» — Giacomo Cavalli «Testimonianze di giovani» — «Ideale ed interesse» — Motivi «Dello spirito coloniale e del modo di servirsene» — Libri letti «Alla difesa d'Italia» — Piccola guardia — Segnalazioni — Stampa.

* * *

Il 31 gennaio 1938 XVI è uscito il fascicolo 74 di «Sapere» col seguente sommario: Giro d'orizzonte: Autarchia e tecnica, del dott. ing. Giuseppe de Florentiis. — Riflesso pilomotore: La «pelle d'oca», del professor Marcello Comel della R. Università di Milano — Fedeltà e infedeltà della radio, del dott. ing. Giovanni Fioravanti — Dalla stregoneria alla scienza: L'organoterapia e l'opoterapia presso gli antichi ed i selvaggi, del dott. Guido Scaramuzza — Il Cinema di «Sapere»: Il fenomeno della marea, del prof. Giorgio Abetti, direttore del R. Osservatorio Astrofisico di Arcetri — L'Africa equatoriale: le genti, di Attilio Gatti — Rettili esotici. — Seguono le consuete rubriche: Attualità, Informazioni: Scienza dilettevole; Concorsi con premi.

Commerciante malmenato durante una lite

Il commerciante Girolamo Gloriolanza di 56 anni, dimorante in via Tricesimo, ricorreva ieri alle cure del medico di guardia dell'Ospedale Civile per farsi medicare delle escoriazioni multiple al collo ed all'orecchio destro; il tutto guaribile in pochi giorni. Egli ha dichiarato di essere stato conciato a quel modo da un contendente, durante una lite sorta per questioni personali.

Una scheggia di legno in un occhio

La sessantenne Elena Zuliani da Trava di Lauco, veniva accolta ieri all'Ospedale per una ferita alla cornea dell'occhio destro, riportata in seguito ad un colpo di scheggia di legno, mentre era intenta a tagliare un tronco di albero. Salvo complicazioni è stata giudicata guaribile in una ventina di giorni.

SPETTACOLI

Cinematografi

ODEON. — *NINA PETROVNA*. Travolgente appassionato romanzo d'amore nella Vienna imperiale, con Isa Miranda e Fernand Gravet. Successo trionfale.

SAVOIA. — *LE TRE SPIE*. - Un episodio della grande guerra vissuto con arte incomparabile da Vivien Leigh e Conrad Weidt.

IMPERO. — *CONTESSA DI PARMA*. Brillante e divertente commedia amorosa di lusso e di sport, con Elisa Cegani e Antonio Centa. Successo. Ore 17.

CECCHINI. — *L'EVASO DI CHICAGO*. Lavoro ricco di avvenimenti a sorpresa, interpretato da Gustav Froelich.

Balli

Dopolavoro di Chiavris

Giovedì 24 corrente dalle ore 20,30 avrà luogo al Dopolavoro una Veglia danzante. Ricco addobbo. Servizio completo di buffet. Suonerà la distinta orchestra Tambozzo.

di Udine

Telefoni: Direzione 5-18
Redazione e Amministrazione . . 9-60
Pubblicità 9-60

Il giuramento delle reclute all'Aeroporto "Gabelli,,

S. E. il Prefetto e il Federale assistono al rito
Una messa celebrata da S. E. l'Arcivescovo

In una cornice di azzurro stupendo entro il quale caldo e luminoso sfolgorava il sole a render più lieta la suggestiva cerimonia, si è svolto domenica al Campo d'aviazione «Luigi Gabelli», il rito del giuramento delle reclute. La manifestazione ha assunto tono di particolare solennità per la presenza delle più cospicue autorità cittadine ed anche soprattutto perchè si svolgeva su quello stesso campo, dal quale, durante la guerra, Baracca, Ruffo di Calabria, Piccio, Salomone prendevano il volo per scrivere eroicamente le più belle pagine dell'Arma Azzurra, segnando il sorgere glorioso di quella potente e superba armata, invidiataci da tutto il mondo, superata da nessuno, nella fede, nel valore, nell'audacia e nella capacità.

Il "nido,, festante

Il «nido degli aquilotti» di Campoformido si era per l'occasione, vestito a festa; bandiere da pertutto animavano l'aria di particolare letizia e trapelava dai volti dei giovani soldati, che si accingevano a compiere il rito solenne. Questo ha avuto svolgimento alle ore 10 preceduto dalla Messa celebrata da S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara.

Presenti alla cerimonia erano: S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Comandante la Zona Aerea gen. Pricolo, il gen. Bergnuzzi comandante la Zona Territoriale di Udine, il gen. Faccenda comandante la Brigata Aerea, l'on. Volpe, maggiore dell'Aeronautica quale rappresentante della Sezione della RUNA di Udine, il Vice Prefetto comm. dott. Froggio, il Questore comm. dott. Genovese, il console comandante la 63ª Legione «Tagliamento», il console Valerio comandante la Legione Milizia Dicat, il Podestà di Campoformido, il Segretario di quel Fascio ed altre personalità.

Le autorità erano ricevute al loro arrivo dal comandante l'Aeroporto ten. col. Piccini ch'era accompagnato dal comandante il Campo d'Aviazione di Gorizia, dall'addetto aeronautico del Siam presso quel Campo, dal capotecnico principale dell'Aeroporto e da altri ufficiali del Campo.

La cerimonia religiosa

Durante la Messa, celebrata da S. E. l'Arcivescovo con assistenza del I° capitano cappellano militare don Berardi e dal suo segretario particolare don Baldassi, è stata eseguita all'armonium musica del Tomadini e del Candotti con cantoria parrocchiale di Bressa diretta dal parroco don Lucis.

L'apposito altare da campo era stato eretto all'ingresso di un capannone, adorno di piante verdi e di tricolori; di fronte, su ampia fila erano schierate le reclute; alla destra dell'altare si erano disposte le autorità ed alla sinistra gli ufficiali e sottufficiali dell'Aeroporto formando un ampio quadrato azzurro e guerriero.

Al Vangelo S. E. mons. Nogara ha rilevato il significato del giuramento, ch'essi formulano anche dinnanzi a Dio; ha esortato i giovani appena entrati nelle file della gloriosa Armata Azzurra, a trarre dalle glorie del passato incitamento a meglio operare ed a mantenersi degni della gloriosa tradizione loro lasciata da coloro che in pace ed in guerra hanno saputo sacrificarsi per compiere interamente e solamente il proprio dovere, quali soldati, quali cittadini, quali soprattutto figli di questa gloriosa e bella Italia Imperiale, sempre ed ovunque agli ordini del Re Imperatore e del Duce. Dopo aver commentata la formula del giuramento, S. E. l'Arcivescovo ha invitato i giovani soldati a mantenersi degni figli di Dio, ad operare nel bene e per il bene.

"Lo giuro!,,

Dopo la Messa, il ten. col. Piccini, premesse elevate espressioni improntate ad alto spirito militare e guerriero, a nobili sentimenti di amor Patrio, di dedizione e devozione alla Casa regnante ed alla Patria immortale, ha letto la formula del giuramento, cui tutte le reclute hanno risposto con un solo, vibrante, impetuoso: «Lo giuro». Il grido di amore e di fede, veniva coronato dalle note della Marcia Reale e da quelle di «Giovinezza» eseguite dalla Banda del 2° Fanteria. La truppa era sul presentat'arm, le autorità e gli ufficiali sull'attenti: momento veramente solenne, suggestivo per l'ambiente in cui esso avveniva, al cospetto degli apparecchi allineati e luccicanti al sole, strumenti di audacia, di valore, di potenza.

Poco dopo le autorità e gli ufficiali hanno preso posto su apposita tribuna per assistere alla sfilata, svoltasi impeccabile dimostrando l'ottimo grado di addestramento delle reclute, il loro portamento veramente marziale, il loro impareggiabile slancio. Magnifico spettacolo di forza e di disciplina, terminato il quale le autorità hanno lasciato il Campo.

Nel cielo azzurro, rombavano alcuni apparecchi, guerriero coronamento della cerimonia.

La scomparsa di un patriota trentino

In un paese della contermine provincia di Treviso, a Bessica di Loria, si è spento in questi giorni a 86 anni, una nobile figura di patriota: Giacomo Sidoli.

Pronipote di quella Giuditta Sidoli che inspirò al Mazzini non soltanto delle storiche lettere di amore, ma che lo sostenne con virile fermezza nelle ore più tragiche e tormentose della eroica cospirazione, Giacomo Sidoli, appena ventenne, ebbe occasione di dimostrare la sua tempra di italiano non indegno di appartenere ad una famiglia che tutto aveva sacrificato alla Patria. Nato a Trento e pertanto ufficiale nell'Esercito austro-ungarico, gli capitò un giorno di udire da un collega delle frasi oltraggiose verso l'Italia: il Sidoli impose subito all'incauto ufficiale austriaco di ritrattare quelle parole, e, avutone un rifiuto, lo ferì, riparando quindi in Italia.

Dopo un breve soggiorno a Milano, il Sidoli si recò a Treviso, dove fu apprezzato economo di una importante ditta industriale, per oltre un quarantennio. Allo scoppiare della grande guerra nel 1915, egli contava 63 anni, ma non esitò a partire volontario pur sapendo che, se catturato dal nemico, avrebbe pagato con la vita il suo eroismo. Ebbe la gioia di vedere la sua Trento liberata, di salutare la patria unita nella gloria fascista del Littorio. Egli fu a Udine negli anni scorsi, allorchè quivi risiedeva una sua diletta figlia.

Alla vedova di Giacomo Sidoli signora Antonietta Dall'Asta, alle figlie Dalma e Elsa, rispettivamente consorti dei camerati Piero Pedrazza — redattore capo del «Resto del Carlino» e già nostro direttore — e Giovanni Marcon, porgiamo le più vive e sentite condoglianze.

La benefica attività delle Conferenze di S. Vincenzo

In questi giorni si sono svolte solenni funzioni nel secondo centenario di canonizzazione di San Vincenzo de' Paoli, ed è perciò interessante esaminare l'attività delle conferenze vicenziane nella nostra città.

Durante lo scorso anno — dice una relazione — sono state fondate due nuove Conferenze e precisamente quella di S. Marco (Chiavris) e del S. Cuore.

Le conferenze dell'Annunziata delle Grazie e di S. Giacomo hanno svolto la loro azione con zelo; l'Annunziata e le Grazie si sono distinte nella raccolta per la Giornata della Carità. La Conferenza del Carmine è la prima sorta dopo l'Annunziata ed è sempre in testa per l'importo dei soccorsi elargiti.

Va segnalato l'alto contributo dei Confratelli nelle collette segnando una media di oltre 40 lire per settimana.

Due Conferenze si dedicano in modo particolare per l'assistenza alla Messa del Povero. Subito dopo viene la Conferenza di S. Nicolò che quest'anno ha aumentato notevolmente il bilancio segnando un'uscita di oltre L. 5000.

Pure la giovane Conferenza del Cristo ha aumentato l'importo dei sussidi e la Conferenza di S. Giorgio ha tanto lavorato in un campo pieno di necessità ed assai vasto assolvendo efficacemente il compito.

La Conferenza di S. Quirino ha perduto il cassiere il tanto benemerito maggiore cav. Ugo Rossignoli trasferito in altra sede.

La Conferenza del Redentore è rimasta priva di due soci Benedetto Brussi e Massimo Marzuzzi. La Conferenza lavora intensamente date i bisogni della parrocchia in cui vi sono zone di indigenza più marcata.

Nel 1937 è pure mancato uno dei migliori, il rag. Sergio Terenzani, giovane vita stroncata sul fiore.

Fra le varie manifestazioni è da annoverarsi la Giornata spirituale del povero tenuta il giorno di S. Giuseppe sotto gli auspici di mons. Arcivescovo con Messa, Comunione e pranzo offerto in seminario a 500 poveri. Quindi la Giornata della Carità con l'esito felicissimo a tutti noto per il concorso cordiale e generoso della cittadinanza e il Natale del povero con funzioni nelle parrocchie e distribuzione speciale di buoni e con un pranzo ai frequentanti la messa del povero presso la Trattoria Comunale.

Una istituzione che va guadagnando sempre più le simpatie come ne fanno fede le numerose adesioni ed offerte è quella della messa del povero. Nei cinque anni di vita essa ha svolto un lavoro di penetrazione e di rinnovamento spirituale notevolissimo in quel ceto sociale tanto bisognoso di educazione e lontano o per lo meno indifferente un tempo al richiamo della fede. I frutti conseguiti hanno largamente compensato le fatiche. Del resto basta dare uno sguardo al contegno di questi randagi per restare colpiti ed edificati. Coloro che ricordano questi accattoni alle prime messe rimangono sbalorditi dal progresso fatto.

Per questo ramo della carità Vincenziana — afferma la relazione — va il ringraziamento a S. E. l'Arcivescovo. Egli che è il più forte benefattore della Società, anche per la messa del povero ne è stato valido sostegno venendo incontro subito ai bisogni.

Un'ordinanza del Podestà per la lotta contro le mosche

Con pubblica ordinanza, il Podestà ha richiamato l'osservanza delle seguenti norme — nell'abitato, nel suburbio e nelle frazioni — per la lotta contro le mosche: nell'abitato urbano, nel suburbio e nelle frazioni devono essere osservate, per la lotta contro le mosche, le seguenti norme: E' proibito gettare o accumulare immondizie di qualsiasi genere, sul suolo pubblico o privato. Gli orti, i giardini, i cortili, i passaggi privati, e gli androni, devono essere tenuti costantemente sgombri da immondizie, e sistemati in modo da evitare qualsiasi ristagno d'acqua. Le immondizie domestiche e i rifiuti industriali, in attesa di raccolta, devono essere custoditi nei recipienti appositamente prescritti, con coperchio a perfetta tenuta. Le concimaie coperte, devono essere tenute sempre ermeticamente chiuse, e vuotate soltanto nelle prime ore del mattino. Le concimaie scoperte, nelle località consentite, devono essere sistemate secondo le norme prescritte. Il letame degli stalli pubblici esistenti nella zona consentita deve essere giornalmente allontanato, in ore adatte. Nello abitato urbano e nell'immediato suburbio è proibito tenere allevamento o deposito di animali domestici. Sono consentiti soltanto i pollai limitati a 10 capi, e tenuti in apposito recinto, a debita distanza dalle cucine e da altri locali di abitazione.

I seguenti locali: a) cucine, sbrattacucine, dispense, e altri ove si conservano e manipolano alimentari e bevande, negli alberghi, trattorie, osterie, collegi, ospedali, caserme e collettività in genere; b) latrine interne ed esterne, se sprovviste di cacciata idraulica; c) magazzini, depositi, fabbriche e laboratori di qualsiasi genere alimentare (cibi e bevande) e di sostanze atte ad attirar mosche o altri insetti; d) officine di maniscalco, scuderie, stalle private e stalli pubblici, *devono* essere muniti di reticelle fitte alle finestre, onde impedire l'entrata alle mosche. Anche le porte d'ingresso devono essere protette convenientemente contro le mosche.

Gli sfiatatoi dei pozzi neri devono essere muniti di un disco in rete metallica fitta, inserito nella canna di ventilazione a livello del tetto.

I generi alimentari di consumo diretto posti in vendita sia in negozio, sia su banchi all'aperto, sia ambulantemente devono essere costantemente riparati da custodie di vetro o reticelle metalliche fitte o involucri di cellofana. Nei ristoranti e trattorie il pane esposto sulle tavole deve essere contenuto entro sacchetti di carta. I negozi di alimentari, le macellerie e i negozi di barbiere e parrucchiere devono proteggere le aperture non munite di vetrina, con tende spesse e le porte di ingresso con tende a frange o a cannucce.

A termini dell'art. 3 della legge 29 marzo 1928, n. 858, ai contravventori sarà applicata una ammenda da L. 200 a L. 1000, e ai recidivi (se pubblici esercenti), potrà essere revocata in via amministrativa la licenza od autorizzazione, e incamerata, in tutto o in parte l'eventuale cauzione prestata ai sensi del R. D. L. 16 dicembre 1926, n. 2174.

La morte improvvisa di un pensionato statale

Giovanni Graf fu Tomaso di 72 anni, dimorante in via Duca d'Aosta, pensionato statale, veniva rinvenuto ieri mattina nella propria stanza, steso a terra privo di sensi. Trasportato all'Ospedale veniva ivi accolto con prognosi riservata; poco dopo il Graf cessava di vivere per asfissia. Trattasi di morte accidentale: il Graf, coricatosi la sera della domenica, ha lasciato abadatamente accesa la stufa a carbone. Le emanazioni venefiche lo soffocarono nel sonno.

Una frattura avvenuta per cause sconosciute

Ieri nelle prime ore pomeridiane veniva accolta all'Ospedale Maria Mion di 42 anni, da Castions di Strada, per frattura della gamba sinistra. La donna non ha saputo precisare come ha riportato tale grave lesione, giudicata guaribile in un mese salvo complicazioni.

Artigianato

Assemblea di carrettieri — Si è svolta presso la sede dell'Artigianato l'assemblea dei carrettieri di Udine, Remanzacco e Pradamano, presieduta dal capo mestiere Valentino Vit, ed ha deliberato in merito all'assegnazione delle singole strade comprese nei sette lotti costituenti il complesso della fornitura di ghiaia alle strade comunali di cui è rimasta assegnataria la S. A. C. A. F., parte a trattativa privata e parte ad asta pubblica.

Prima di provvedere a tale assegnazione, il funzionario dell'Ufficio assistenza ha riferito sulle varie norme che regolano l'esercizio del mestiere. Nell'assegnazione di singole partite della fornitura ghiaia alle strade comunali, è stato fissato per ogni lotto i singoli carrettieri assuntori insieme col rispettivo Capo gruppo, al quale è affidato l'incarico di sorvegliare il regolare svolgersi, tenendosi in rapporto col capo stradino per le eventuali provvidenze in caso di deficenza del servizio.

Concorso per la sede della Mostra di Firenze — Il comitato per l'ente della mostra-mercato nazionale dell'Artigianato a Firenze indice un concorso nazionale fra gli architetti e gli ingegneri italiani inscritti ai rispettivi Albi o Sindacati per il progetto della sistemazione della sede della mostra-mercato nell'area del giardino dei Littoriali in Piazza Cavour.

I progetti dovranno pervenire a cura e spese dei concorrenti al Comitato per la Mostra non più tardi delle ore 18 del giorno 30 aprile 1938 XVI. Sono in palio notevoli premi. Gli interessati potranno rivolgersi per chiarimenti e per la visione del bando di concorso, alla Segreteria provinciale dell'Artigianato di Udine Piazza Mercatonuovo 13.

Trattenimento pro ciechi

L'annunciato trattenimento danzante che avrà svolgimento questa sera alle ore 21 nelle signorili sale — cortesemente concesse dalla Spett. Società dell'Unione (via Vittorio Veneto 17) — richiamerà la solita folla di appassionati al ballo.

I biglietti si possono acquistare all'ingresso della festa al prezzo di L. 10 (tasse comprese).

Una scelta orchestra allieterà il simpatico ritrovo.

Il pittore Pellis
Un fascicolo dell' "Eroica,, dedicato al nostro artista

Abbiamo sott'occhio un quaderno (gennaio-febbraio) de «L'Eroica» — l'autorevole rassegna artistica nazionale diretta con tanta passione animatrice da Ettore Cozzani — dedicato in gran parte alle opere del pittore Joannes Pellis.

Cozzani, il notissimo critico di arte, il poeta che fu il glorificatore di Loccui e il rivelatore de «La Sagra di Santa Gorizia», così conclude un efficace profilo del nostro artista: «Joannes Pellis è un pittore che rappresenta molto bene la nostra curiosa e inquieta età; ma che potrà darci qualche opera in cui il tormento dei tempi si plachi in una armonia costruttrice e in una palpitazione diffusa, in modo esemplare».

Ed è proprio quello che noi ci auguriamo, perchè questo irrequieto pittore — le sue opere multiformi dimostrano la continua ansia di rinnovamento di smaterializzazione — è avviato verso qualcosa di più alto e più puro. Siamo ben lontani, insomma, dai tempi dell'opulenza allegorica di «Fecunditas».

Molti tra i migliori lavori del Pellis sono riprodotti in grandi e nitide pagine da «L'Eroica» che con questo magnifico fascicolo onora il versatile pittore friulano e lo sospinge verso le agognate maggiori mete.

Il rifiuto di Toscanino

Il ventenne Toscanino Barbetti di Luigi, dimorante in via Cotonificio, veniva richiamato l'altro giorno dai vigili urbani di servizio in piazza Vittorio Emanuele, perchè circolava con la bicicletta nel tratto di strada riservato ai pedoni. Invitato a declinare le proprie generalità, il Barbetti opponeva un reciso rifiuto; così pure tale contegno manteneva in Caserma, finchè di fronte ai carabinieri finiva per aderire suo malgrado alle richieste dei tutori dell'ordine. Ciò però non gli ha evitato una denuncia al Pretore per rifiuto di generalità.

IL GIORNO

Calendario
Martedì 22 febbraio (53-313).
S. Margherita di Tortona

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore: temperatura massima 10,6 alle ore 15; minima meno 1.

* * *

Situazione generale del tempo sull'Europa alle ore 8 di ieri:

Basse pressioni permangono sul Mediterraneo centro-orientale con minimo sull'Egeo e sull'Europa nord orientale con minimo sull'alta Russia. Il rimanente è tutto in regime anticiclonico con massimo sulla Scozia. Sull'Italia si ha pertanto afflusso di aria temperata fredda del primo quadrante.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: generalmente buono sull'alta e media Italia, ancora instabile o generalmente instabile e leggermente perturbato sulla bassa Italia e sulle isole maggiori.

Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo: molto perturbato l'Egeo perturbato il bacino centrale e l'alto bacino orientale, leggermente perturbato il bacino occidentale buono il rimanente.

La radio

Gruppo Roma - Ore 18.45: Prof. Cesare Frugoni, direttore della Clinica Medica della R. Università di Roma: «Vita moderna e malattie del ricambio» — 21: Concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Renato Josi — 22.10: Concerto della banda dell'Accademia di Musica del Foro Mussolini diretta dal m.o Emilio Tufacchi.

Gruppo Milano - Ore 21: Trasmissione dal Teatro «Carlo Felice» di Genova: «Donata» opera in tre atti libretto e musica di Gaspare Scuderi.

Gruppo Firenze - Ore 19.20: Concerto del Gruppo corale di Anagni del Dopolavoro Provinciale di Frosinone diretto da Paolo D'Avoli — 20.30: Concerto sinfonico diretto dal m. Armando La Rosa Parodi — 21.15: Selezione di operette antiche e moderne direttore d'orchestra M. Cesare Gallino.

In cucina

Tagliatelle di frittatine — Battere bene quattro uova intere, aggiungere mezzo bicchiere di latte, 20 gr. di parmigiano grattugiato, prezzemolo trito, sale e pepe. Mettere al fuoco una padella nera con metà olio e metà burro, versare uno strato sottile del composto, fare rapprendere, rivoltare la frittatina una sola volta e quando essa ha preso un bel colore dorato levarla e farla asciugare sopra un tovagliolo. Quando le frittatine saranno fredde tagliarle come tagliatelle, disporle in zuppiera affogandole poscia in brodo bollente. Servite subito.

Trattoria comunale

Mattina: spaghetti al ragù, riso e fagioli, manzo brasato, cotechino, contorni.

Sera: riso e patate, pasta al sugo, costolette alla milanese, contorni.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

PREMIATA DAL MINISTERO CON MEDAGLIA D'ORO
FEDERATA CON LE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE
con Filiali in CERVIGNANO, CIVIDALE, LATISANA, MANIAGO
PORDENONE, SACILE, S. DANIELE, S. VITO, TOLMEZZO.

ESERCIZIO 63°

Patrimonio L. 20.080.365.95 erogate in beneficenza L. 13.388.975.55

ESTRATTO DELLA SITUAZIONE al 31 Gennaio 1938 - XVI E. F.

ATTIVO

Cassa	L.	1.724.053,76
Mutui prestiti e conti correnti	»	93.222.376,30
Valori pubblici azioni e partecipazioni	»	81.563.332,25
Cambiali in portafoglio	»	6.506.175,14
Conti corrispondenti	»	20.133.257,65
Beni immobili mobilio e impianti	»	3.530.875,77
Crediti diversi e partite varie	»	22.093.172,41
Esattorie e Ricevitoria Provinciale	»	18.387.627,61
Depositi a cauzion. ed a custodia	»	139.570.145,79
Spese dell'esercizio in corso	»	944.688,64
	L.	387.680.705,32

PASSIVO

Depositi a risparmio ed in conto corrente	L.	180.076.018,44
Conti corrispondenti	»	6.512.654,02
Debiti diversi e partite varie	»	24.068.926,20
Esattorie e Ricevitoria Provinciale	»	13.713.203,06
Depositi a cauzione ed a custodia	»	139.570.145,79
Utili 1937 da ripartire	»	2.560.348,73
Rendite dell'esercizio in corso	»	1.099.043,13
Patrimonio al 31 dicembre 1937	»	20.080.365,95
	L.	387.680.705,32

IL DIRETTORE	IL PRESIDENTE	IL CONSIGLIERE DI TURNO
rag. L. FERRINI	co. A. d'ATTIMIS	Co. dott. G. di CAPORIACCO

Notizie e interessi della Provincia

Cronaca di Pordenone

Nella Gioventù del Littorio

Visita del Vice Comandante Federale — Sabato nel pomeriggio — mentre ferveva l'attività dei reparti in tutti i campi — si è avuta la graditissima visita alla Casa della GIL del Vice Comandante Federale seniore cav. uff. prof. Sergio Bernardinis accompagnato dal capo sezione Educazione Fisica C. M. cav. prof. Ettore Monti. Hanno ispezionato la attività e specialmente quella del Manipolo Avanguardisti Moschettieri che sta preparandosi per il concorso provinciale selezione per recarsi a Roma alla grande adunata del prossimo maggio. Essi si sono vivamente compiaciuti col Vice Comandante cav. Pietro Pupin per tutto il complesso di lavoro che dimostra la crescente e fervente attività del nostro Comando di Fascio.

Sede di esami Capisquadra Avanguardisti — Per disposizione del superiore on. Comando Generale della GIL quest'anno anche la nostra città sarà sede di esame per Capisquadra Avanguardisti. In tal modo il giorno 6 marzo p. v. circa 300 Avanguardisti di 17 Comuni affluiranno a Pordenone e saranno ospitati alla Casa della GIL per sostenere detti esami. Sarà pure allestito a mezzogiorno un rancio collettivo presso i refettori della Colonia elioterapica.

Incontro di pallacanestro. — Nel pomeriggio di domenica si è svolto a Spilimbergo l'atteso confronto fra le due agguerrite squadre di pallacanestro degli Avanguardisti Moschettieri di quella città contro quelli di Pordenone. L'attesa era vivissima perchè la rappresentativa di Spilimbergo aveva riportato la domenica precedente una brillantissima vittoria contro una delle più forti e tecniche di Udine. Ad attendere i nostri giocatori accompagnati dal prof. Taliani, dall'arbitro signor Scaramelli, dall'addetto sportivo dei GG. FF. asp. Zorzit e da alcuni sostenitori erano il direttore sportivo di Spilimbergo camerata Facchin ed alcuni ufficiali ed organizzati della GIL.

Le due squadre sono scese in campo alle ore 14 salutate dagli applausi fragorosi di una folla numerosa che faceva cornice al rettangolo di gioco. Fin dalle prime battute il gioco è apparso interessante e combattuto, ricco di azioni veloci e tecnicamente pregevoli. La superiorità tecnica dei bianco rossi di Pordenone si è dimostrata sopratutto nel primo tempo con un gioco brillante e velocissimo che ha sorpreso gli avversari con un punteggio abbastanza eloquente (24 a 4). Nel secondo tempo gli avversari hanno dimostrato di possedere ottimi doti di resistenza ed una impostazione di gioco realizzatrice e ricca di ottime azioni sotto canestri (10 a 16). Il pubblico, mantenutosi sempre cavalleresco ha salutato alla fine vincitori e vinti con molti applausi soddisfatto — sebbene leggermente deluso del magnifico incontro.

Le squadre hanno giocato nella seguente formazione:

Avanguardisti Moschettieri Pordenone: Castelluzzo Ruggero (4). — Poletto Evelino — Bozzetto Pietro — Zaghis Mario (20) — Borsetti Emilio (8) — Bomben Alfredo (2) — Manfrin Giovanni — Paier Remigio.

Avanguardisti Moschettieri Spilimbergo: Martin Gino (8) — Sedran Aurelio — Tombasso Daniele — Ravazzolo Vladimiro — Sartor Luigi — Cossarizza Bruno — Sambucco Giovanni (12).

Offerta. — I sigg. Ariosto e Temistocle Lisotto per onorare la memoria del defunto loro padre, hanno offerto la somma di lire 200 alla GIL di Pordenone. Il Comando sentitamente ringrazia.

Le solenni onoranze alla salma del gr. uff. Pascoli

Si sono svolte in forma solenne le onoranze funebri tributate alla salma del compianto gr. uff. Giov. Battista Pascoli, la cui scomparsa ha, come scrivemmo, destato il più vivo e generale compianto in tutta la Provincia e dovunque il compianto scomparso ebbe ad esplicare le sue alte funzioni, a vivere la sua nobilissima vita.

Da ogni parte della provincia e dal di fuori sono giunti alla famiglia innumerevoli telegrammi e lettere di condoglianze, ed i registri posti nell'atrio del palazzo sono andati ricoprendosi di firme di personalità, di cittadini, di amici e conoscenti, di umili.

Preceduto dalla croce e astile e dal clero si è mosso da casa Pascoli il lunghissimo corteo: la bara era posta su di un carro di prima classe e sopra posavano il cuscino con le alte decorazioni dell'Estinto, fra le quali la Croce di guerra concessagli per segnalati servizi resi all'Esercito durante la guerra europea, ed i fiori della famiglia. Lo scomparso aveva manifestato il desiderio che fosse fatta beneficenza, ed il suo nobilissimo desiderio è stato scrupolosamente rispettato; unica e magnifica corona quella del Regg. Saluzzo: l'omaggio dell'Esercito. Reggevano i cordoni il ten. col. cav. cav. Barbantini, il magg. cav. Leopardi, il seniore cav. dr. Brunetta, il cav. uff. rag. Maturo, il co. avv. G. di Montereale ed il cav. Francesco Asquini.

Seguivano immediatamente i figli, le nuore i generi, ed i parenti fra i quali l'illustre poeta commend. Emilio Girardini, venuto da Udine accompagnato dal dott. Umberto Zanfagnini.

Fra i presenti abbiamo notato: il Comandante il Presidio col. comm. Mario Mazza, il ten. col. cav. Grati, Comandante il gruppo di batterie a cavallo, il cav. Pietro Pupin, Vice Comandante della G.I.L. anche in rappresentanza del Segretario politico, assente da Pordenone, co. Margherita Barbarich, Ispettrice di Zona dei Fasci Femminili, cav. uff. rag. Lucio Maturo anche in rappresentanza della Direzione Provinciale delle Poste e Telegrafi, il Presidente dei combattenti, il comm. ing. Zamboni, presidente del Nastro Azzurro, cap. rag. Pilosio, comandante il nucleo degli ufficiali in congedo cap. avv. Fenzi com. Artigl. in congedo per la Milizia, il cent. ing. Angelo Pujatti, anche in rappresentanza del comandante la 4. legione M. Dicat, primo seniore Astorri, di Venezia; ten. col. cav. Omero Polon; magg. cav. avv. Fagiani, sig. Daniele Billiani, Presidente Asilo Infantile V. E. II.; il Segretario del Consorzio Cellina Meduna sig. Zubiani anche per l'on. Aprilis, assente; avv. Mariuz, Giudice Conciliatore; cav. L. Baiardi; cav. Polanzani Sebervenì; cav. Da Ponte, direttore dell'Ufficio Imposte; cav. uff. Baldissera; cav. avv. Polidreti; tutti gli avvocati ed i legali del Foro pordenonese, gli altri professionisti, e moltissimi altri. Seguiva un lunghissimo stuolo di gentili signore in gramaglie.

Nella cattedrale severamente parata a lutto è stata celebrata una solenne messa funebre; dopo di che, impartita l'assoluzione alla salma, il lunghissimo corteo ha proseguito per il camposanto urbano, dove la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Alla vedova, ai figli, e specialmente ai camerati squadristi avv. magg. cav. Luigi ed Attilio, attualmente in Africa, alle nuore ed ai generi ed a tutti i parenti le nostre più profonde e più sentite rinnovate espressioni di cordoglio.

La veglia del fiore

Dovrebbe essere inutile affermare che per l'annunciata tradizionale Veglia del Fiore è vivissima l'attesa in Pordenone ed in tutta la sua zona. Il campo femminile, specialmente, è a rumore per lo allestimento dei più eleganti e sontuosi abbigliamenti da ballo, per la scelta delle più moderne ed indovinate acconciature. Il campo maschile, è a rumore per un'altra ragione, e cioè perchè il teatro è quasi prenotato. I più bei fiori della riviera sono stati ordinati, ed arriveranno, naturalmente, all'ultimo giorno per essere più freschi; la luce innonderà con abbagliante candore tutto il teatro e la ben nota orchestra Excelsior di Venezia avvolgerà i ballerini in un'onda di melodia. Ve n'è più che a sufficienza per poter tranquillamente affermare che la serata di sabato prossimo sarà veramente indimenticabile, e degna delle grandi tradizioni della maggiore veglia pordenonese.

Sezione propaganda

Aurora Rorai - Porcia 12-1

Il Porcia nemmeno lontanamente o per ischerzo avrebbe pensato di fare tale pronostico sulla sua sconfitta, infatti si poteva intuire la vittoria dell'Aurora ma non con un punteggio così sproporzionato. Diversi fattori si devono elencare per trovarne la causa e primo fra tutti si deve accusare il Porcia d'aver giocato si può dire senza portiere. La partita ha avuto vita soltanto la prima mezz'ora di gioco e precisamente fino alla porta segnata su rigore (31' m.) da Potes per l'Aurora, poi si è sfasciata completamente lasciando posto a qualche cosa che di partita calcistica non aveva più nemmeno il nome.

Avieri - Imperia 4-3

Fino a venti minuti dalla fine l'Imperia conduceva la partita in vantaggio per 3 a 1 ma ecco che, in un improvviso risveglio gli avieri (approfittando della fiducia dei Imperiani che vivevano sugli allori) sono riusciti a raggiungere il pareggio prima, e la vittoria poi.

Certo l'Imperia è rimasta male d'aver subito questa beffa, mentre l'Aeroporto ha ben meritato l'elogio e la vittoria.

PRATA di Pordenone

All' Ente di assistenza

Pervengono continue offerte all'E. C. A. sia in denaro che in generi alimentari. Diamo un altro elenco delle offerte raccolte:

Clemente Piccinin e Giuseppe Mulineddu (a saldo) lire 20; eredi Giacomo Brisotto q.li 1.50 pannocchie, Marco Mozzon lire 50; Antonio Pagotto lire 20; Piccinin Saverio fu Francesco 5, sorelle Dal Zotto, Ghirano 15, Attilio Brunetta fu Giobbe 500, Angelo Maccan fu Sebastiano 10, Carolina Silvestrin ved. Balta 5, Albino Boer fu Giuseppe 5, Giuseppe Trevisan fu Luigi 10, Pasquale Silvestrin fu Domenico 10, Paolina Cappellotto insegnante 120, Emilio Pivetta fu Giuseppe 15, Giuseppe Piccinin fu Antonio 5, Giovanni Corazza Sagree 15, Pietro Maccan fu Lorenzo 10, Giuseppina Rezzin ved. Lucchetta 60, Gaspare Guerra fu Antonio 10, Cesare Roman di Gioacchino 30, Andrea Piccinin fu Luigi kg. 40 di granoturco; Lodovico Zanette fu Giacomo 30 di granot., Valentino Pujatti di Alessandro lire 20; Angelo Pujatti fu Giovanni kg. 61 di granoturco; Pietro Rosseto fu Gio. Batta, 2 q.li legna; Luigi Roman del fu Sante lire 20; Antonio Pujatti fu Romano kg. 3.500 di formaggio; Vittorio Pujatti di Pietro kg. 10 di patate; Caterina Spagnol fu Vincenzo lire 5; Agostino Maccan fu Sebastiano lire 5; Cortese Piccinato fu Isidoro kg. 25 granot.; Giuseppe Bortolin fu Lorenzo 50 di granoturco; Basilio Trevisan fu Pietro 75 di granot.; Dante Rozzin fu Giovanni lire 10; Iago Poli fu Antonio lire 10; Angelo Gasparotto fu Giuseppe lire 15; Cecilia Furlan via Tamai kg. 7 granot.; Luigi Pujatti fu Giacomo 30 di granot.; Giacomo Daneluz fu Francesco, 15 di fagioli; Costante Meneghel fu Domenico lire 15, Alessandro Meneghil fu Antonio 45 kg. di granot., 15 di patate e 5 di fagioli.

CORDENONS

Riunione dei commercianti

Convocati dalla Unione Commercianti, gli organizzati di Cordenons si sono recentemente riuniti nella sala del Dopolavoro comunale. Il Delegato dei Commercianti di Pordenone, camerata L. Rallo ha svolto la sua importante conferenza in modo chiaro e convincente, facendo rilevare come il fattore «disciplina» dei singoli sia indispensabile perchè l'organizzazione commerciale fascista abbia a realizzare risultati sempre più efficaci. Molti e diversi problemi riguardanti il commercio e la categoria dei commercianti sono stati discussi con molto interessamento degli intervenuti i quali hanno potuto ricevere consigli e chiarimenti molto utili.

S. QUIRINO

Recita

Siamo a conoscenza che Giovedì Grasso, sarà data la prima di una serie di recite organizzata dal locale Fascio femminile e per interessamento da parte della Segretaria signorina Rosina Marcolin.

Saranno rappresentate le «Maschere italiane» ed altri numeri di attrazione.

La preparazione dei piccoli attori delle [illegible] scuole — comprese pure le frazioni di Sedrano e S. Foca — è fatta dalla signorina Rosina Miani, insegnante di questo capoluogo, che come abbiamo già precedentemente segnalato, si dedica con passione in tutte le occasioni, a favore delle organizzazioni giovanili del Partito.

Le recite saranno tenute in uno dei locali del palazzo co. Cattaneo, gentilmente concesso.

Siamo certi che alla prima rappresentazione vi sarà un gran concorso di popolazione.

Cronaca di Sacile

Al Centro di cultura fascista

Stasera alle ore 20,30 nella vasta sala della scuola elementare «9 Maggio», posta in via Ettoreo, sarà tenuta una interessante conferenza del nostro Centro di Cultura fascista. Il prof. don Francesco Ghiotti, delle Missioni estere della Consolata, parlerà sul tema: «Il Gimma e l'Impero». La parola dell'oratore sarà illustrata da interessanti proiezioni.

La festa scarpona

La Sagra degli Scarponi, organizzata da un comitato composto da membri della Presidenza della Sottosezione del X Alpini e della Reggenza del C.A.I., si è svolta con grande successo sabato sera al Teatro Zancanaro.

La capace sala, magnificamente addobbata e illuminata, raccolse uno scelto numeroso pubblico venuto anche dalle città vicine. Indovinato l'impianto d'illuminazione di vario pinti colori che con i raggi del riflettore durante le danze, faceva giochi di luce di sorprendente effetto. Fra gli indovinati giochi chi ebbe il più vivo successo quello della posta aerea, del quale riportò il premio la gentile signora Elsa Chiaradia che riuscì a superare all'ultimo spoglio le gentili signore Tosi Vittorina ed Ada Marchi. I premi per i migliori vestiti furono assegnati, per acclamazione, alla gentile sig.ra Vittorina Tosp ed alla graziosa signorina Bianca Ellero.

Ottima l'orchestra, che eseguì uno scelto repertorio.

Il felice esito della festa è degna ricompensa dell'infaticabile attività degli organizzatori.

Avviso per gli ufficiali in congedo

Il Distretto Militare di Sacile comunica:

Accade sovente di rilevare che qualche ufficiale in congedo cambia di residenza senza darne comunicazione al Distretto. Si rammenta, che i manchevoli sono passibili delle contravvenzioni stabilite dalla legge. E nel mentre si richiama la loro attenzione ai riguardo, si ritiene opportuno ricordare che, in seguito alla modificata circoscrizione territoriale, gli Ufficiali residenti nei Comuni di:

Arba, Andreis, Artegna Aviano, Azzano, Barcis, Bordano, Buia, Budoia Brugnera, Caneva, Cordenons, Castelnuovo, Claut, Clauzetto, Cavasso Nuovo, Casarsa, Chions, Cordovado, Colloredo di Montalbano, Cimolais, Dignano, Erto Casso, Fanna, Fagagna, Frisanco, Fontanafredda, Fiume Veneto, Forgaria. Gemona del Friuli, Maiano, Maniago, Meduno, Montereale Cellina, Morsano, Osoppo, Paciano, Polcenigo, Prata di Pordenone, Pordenone, Porcia, Pinzano, Pravisdomini, Ragogna, Rive d'Arcano, Roveredo, Sacile, S. Daniele, S. Quirino, Spilimbergo, Sesto a. Reghena, S. Giorgio della Richinvelda, Sequals, S. Vito al Tagliamento, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Trasaghis, Vavasone, Vito d'Asio, Vivaro, Zoppola, dipendono da questo Distretto, e quelli residenti invece nei Comuni di Amaro, Ampezzo, Arta, Cavasso Carnico, Cercivento, Comeglians, Chiusaforte, Dogna, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ligosullo, Malborghetto, Valbruna, Moggio Udinese, Ovaro, Paularo Paluzza, Prato Carnico, Pontebba, Ravascletto, Rigolato, Raveo, Resia, Resiutta, Sutrio, Sauris, Socchieve, Tarvisio, Treppo Carnico, Tolmezzo, Venzone, Verzegnis, Villa Santina, dipendono dalla Sezione Staccata del Distretto Militare di Tolmezzo.

Si invitano quindi gli Ufficiali inferiori, non ancora in regola, a notificare, *entro la fine del corrente mese*, a chi di competenza, la residenza stabile ed abitazione (via e numero). E' d'uopo avvertire, che la segnalazione di cui sopra deve essere fatta anche alla competente Sezione U.N.U.C.I., e che per residenza stabile s'intende quella ove l'ufficiale abitualmente alloggia e non quella ove egli recasi, sia pur giornalmente, per fatto professionale. Gli ufficiali senza famiglia hanno l'obbligo di indicare una persona viciniora, alla quale sieno da far recapitare, all'occorrenza, le comunicazioni che possano interessargli, ed il fatto di essere stato assente non potrà addursi quale giustificazione per mancato ricevimento di ordine, nè li esimerà dall'incorrere nelle conseguenti sanzioni previste.

Decesso

Munito dei conforti religiosi ieri l'altro cessava di vivere dopo breve malattia il maresciallo maggiore del R. Esercito, addetto a questo Distretto Militare, Antonio Soranzo di 56 anni. Alla moglie, ai figli e ai congiunti tutti le nostre più sentite condoglianze.

La notizia del decesso del maresciallo Soranzo ha suscitato nell'ambiente militare, e in quanti lo conoscevano, profondo cordoglio.

Da S. Daniele

Ai Giovani fascisti

Si porta a conoscenza dei Giovani fascisti delle classi di leva 1915-1916-1917-1918-1919-1920 che è aperto il tesseramento per l'anno XVI.

Pro radio nelle scuole

Diamo l'elenco delle offerte pervenute al comitato pro radio nelle scuole: ditta Zaghis e Pascoli lire 100; Soc. Arti Grafiche Sandanielesi 50; ditta P. Bianchi fu Sante 30, Soc. Autoservizi Sandanielese 25; Farmacia dott. Zanussi e cav. Giacinto Gattoli ciascuno lire 25; sigg. A. Milesi, T. Populin, famiglia Myhini, mons. cav. U. Larice, ciascuno lire 20; ditta G. Cosmai 15; ditta G. Verzegnassi; A. Omboni, Assoc. Artiglieri in congedo, cav. I. Rizzolatti, cav. L. Forte, Elena Mareschi e sorelle, ditta D. Toppazzini e f., ciascuno lire 10; ditta Giov. Toreli, e Teresina Da Teppo, ciascuno lire 5; G. Battigelli 4; C. Crespi, Della Maestra Gerardo, farmacia dott. G. Mareschi, ciascuno lire 3; Bruno Pilutti, co. V. Manin, ditta Giov. Lunardon, ciascuno L. 2; sig.ra V. Perini lire 1. Il Comitato ringrazia.

Alla Casa di Ricovero

Alla Casa di Ricovero annessa all'Ospedale, è pervenuta l'offerta di lire 100 da parte della famiglia Godina di Trieste, per onorare la memoria di Agostino Baldassi.

L'amministrazione ringrazia.

Stato civile

Diamo il movimento demografico nella settimana dal 14 al 20 corr.:

Nati vivi 4, di cui 2 di altri comuni; nati morti: nessuno. Pubblicazioni di matrimonio: Luigi Bagatto con Maddalena Midena. Matrimoni: Antonio Di Minin con Giuseppina Pascutti, Guido Ceccone con Lina Pecrutta. Morti 4.

Pro assistenza invernale

All'Ente Comunale assistenza sono pervenute le seguenti oblazioni: Pietro Rassatti lire 50; Latteria di Aonède 20. L'Ente ringrazia.

Una caduta

Giovanni Giusti fu Giuseppe, di 51 anni, da Azzano Decimo, girovago, residente a Flaibano, in seguito a caduta, ha riportato una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra e zigomatica destra. Il primario dr. Gino Penasa l'ha giudicato guaribile in giorni 8, salvo complicazioni, ed ha disposto l'accoglimento del paziente nel pio luogo.

Affermazione sportiva

L'O. N. D. di San Daniele, sezione calcio, nell'incontro avuto domenica sul campo di Spilimbergo, ha riportato una strepitosa vittoria sulla squadra avversaria, che le ha permesso di entrare in finale e il titolo di campione friulano.

Non osiamo fare alcun commento, poichè i fatti sono eloquentissimi.

Congratulazioni vive e auguri di altre brillanti affermazioni.

Fascisti, il «Popolo del Friuli» è il vostro giornale

TARCENTO

Due incendi sul monte Bernadia

Già una decina di giorni or sono, si sviluppava un incendio sui prati sovrastanti il paese di Ciseris, estendendosi rapidamente sino a raggiungere la bella pineta, che si nota sul monte Bernadia, all'altezza della borgata di Usiuni, all'ingresso. Andarono bruciati tre ettari, dicono, tra prato e bosco.

L'incendio è dovuto, evidentemente, alla imprudenza di qualcuno che si trovava nella località.

A così breve distanza, domenica scorsa, l'incendio si è rinnovato nelle adiacenze della pineta. Denso fumo si notava da questo capoluogo sin dal pomeriggio, e nell'oscurità serale era dato poi scorgere, per largo tratto, il fuoco, che aveva investito la pineta, mentre persone erano impegnate per circoscriverlo e spegnerlo.

Si confida che i militi forestali e le nostre guardie comunali riusciranno a rintracciare e denunciare per una giusta punizione, i colpevoli, sieno adulti, sieno ragazzi.

E' da tener presente che la località non è percorsa da strade e che nei giorni festivi nessuno si reca al lavoro in mezzo alla campagna.

Sarebbe un peccato che — in luogo di estendersi, come sarebbe desiderabile, trasformando in bosco i terreni incolti — la pineta, per deplorevole imprudenza o per malvagità umana, dovesse andare distrutta. Data la stagione asciutta, è consigliabile la massima prudenza in chi, in montagna, deve attraversare prati e boschi resinosi.

SPILIMBERGO

Ai fascisti

La Segreteria amministrativa del Fascio di Combattimento fa presente ai fascisti che è aperto il tesseramento per l'anno XVI. Tutti i fascisti si presentino alla sede nelle ore di ufficio con sollecitudine.

Derubato della bicicletta

Un'altra bicicletta ha preso il volo per ignota destinazione; il derubato è Giovanni Ongaro, residente nella frazione di Istrago, che l'aveva deposta all'esterno dell'osteria Zuliani.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Giuseppe Rossi di 25 anni, occupato alle dipendenze del Deposito Chiariè restava impigliato con la mano destra fra i respingenti di due carrelli, riportando lo schiacciamento del secondo e terzo dito della mano destra.

VITO D'ASIO

Una culla

Per la seconda volta la casa del camerata insegnante Salvatore Sferrazza è stata allietata dalla nascita di una vispa bambina. Alla neonata vivi auguri e ai coniugi Sferrazza congratulazioni.

Cronaca di Cividale

All'Istituto di cultura fascista

Stasera, alle ore 20,30, nella sala del Dopolavoro, avrà luogo l'annunciata conferenza del dott. prof. Italo Malco del R. Liceo Classico di Cividale, sul tema «Linee di una letteratura e di un'arte fascista».

Ingresso libero.

Beneficenza

I signori Amalia di Censo Frezza e Luigi Bertoldi hanno offerto al Giardino d'Infanzia «Principe Umberto di Savoia», la somma di lire 30 in occasione del Battesimo del neonato Sandro, figlio del maresciallo Gianese, dei quale furono padrini. I preposti alla benefica istituzione sentitamente ringraziano.

La mascherata

Fervono i preparativi per la grandiosa mascherata che l'ultimo giorno di carnevale sarà organizzata dal Dopolavoro locale. Vi saranno treni speciali da Udine a prezzi ridotti.

Per tale mascherata a giorni uscirà un «Numero unico» col programma.

"Veglia azzurra,,

La signorile tradizionalissima «Veglia Azzurra», dei Combattenti cividalesi, è in pieno allestimento.

Sabato 26 corrente il Teatro Ristori sarà trasformato in un festoso Campiello Veneziano dove baute, lustrissimi, baroni e gondole ricorderanno le tradizioni carnevalesche della Serenissima.

I ritardatari pensino a prenotare il palco presso la Tipografia Fr.lli Stagni; se ne saranno ancora in tempo. Interessante le caratteristiche ed il manifesto in perfetto stile.

DRENCHIA

Provvidenze del Regime

Nel quotidiano del giorno 15, sotto il titolo «Provvidenze del Regime» è stato stampato erroneamente che furono distribuiti 18 pacchi di generi alimentari in luogo dei 180 effettivamente distribuiti dal locale Patronato scolastico.

ATTIMIS

Pro Ente di assistenza

Sono pervenute all'E. C. A. le seguenti offerte: Ida Savioli lire 50, Angelo Leban 7, Antonio Zamolo 12, Luigi Cengigh 30, Pietro Orlando 40, Irma Mainardis 90, Nonino Meroi 60, Tiziano Danelutti 45, Giacomo Leonarduzzi 30, Romeo Piccini 10, Elisa Meneghini Piccini 20, Vincenzo Marrazzotta 10, Alberto Martinuzzi 28, Giuseppina Binutti 30, c. Rudi d'Attimis 19.85, Luigi Turcutto 100, dott. Sebastiano Vascotto 20, Romano Binutti 30, dott. Nicolò Sidoti 50, Gino Del Negro 20, Leonardo Rossi 10, Domenico Dreossi 100, Cooperativa di Consumo 100, Edoardo Degano 8, Antonino Guarnotta 15, Giuseppe Sigura 15, Angelo Leonarduzzi 15, Luigi Leonarduzzi 10, Maria Mattiussi 9, Teresa Del Negro 20, Eugenio Caruzzi 5, Anna Pojana 6, Giovanni Bazzaro 6, Riccardo Bazzaro 9, Maria Nicoletti 20, Erminio Polizzo 15, Luigi Molinaro 6.40, Giovanni Cracigna 9, G. Batta Verona 10, Giuseppe Mattiussi 20, Giovanni Mingone 9, Luigi Pojana 6, Attilio Ronchi 9, Francesco Pojana 9, Antonio Scubla 5, Luigi Scubla 5, Leonardo Colletto 15, Luigi Tarnoldi 15.

S. VITO AL TAGLIAM.

Assemblee artigiane

L'altro giorno presso la Casa del Fascio si è svolta l'assemblea dei mugnai artigiani del mandamento, presieduta da un funzionario dell'Artigianato provinciale, ed assistito dal Fiduciario mandamentale camerata Nicolò Giusti. Il funzionario ha ampiamente discusso gli argomenti delle tariffe, del prelevamento del grano dagli ammassi collettivi, della miscelazione della farina per panificazione e varie.

Più tardi è stata tenuta l'assemblea dei sarti e delle sarte del Comune, ed anche in questa il funzionario ha ampiamente trattato vari argomenti interessanti la categoria.

La cultura coloniale

Nella Casa del Fascio sono state tenute le conferenze del Corso di Cultura Coloniale. Prima ha tenuto la sua lezione la camerata Giuseppina Stefanutti sulla «Geografia e storia dell'Impero d'Abissinia»; indi ha parlato il mons. cav. Luigi Cozzi sulla «Religione pagana». Il numerosissimo uditorio ha seguito con vivissima attenzione le importanti lezioni.

Pro culle povere

I coniugi Antonio ed Ida Ippolito per festeggiare la nascita del loro Carlo hanno offerto pro culle povere la somma di lire 15. Il Fascio femminile ringrazia sentitamente e porge fervidi auguri.

CASARSA

Negli enti economici

L'altra sera s'è riunito il nuovo Consiglio d'Amministrazione della Latteria e Forno Rurale di S. Giovanni per la nomina del presidente degli Enti suddetti, i quali hanno un'unica amministrazione. E' riuscito eletto il sig. Felice Miotto.

* * *

Nella sede sociale, presieduta dal camerata Francesco De Lorenzi, si è svolta un'importante seduta del Consiglio d'Amministrazione della Cooperativa di Consumo di Casarsa, alla quale partecipò anche il Collegio dei Sindaci. Tra i vari argomenti trattati, è stato esaminato, discusso ed approvato il bilancio consuntivo dell'esercizio 1937, predisposto dal direttore dell'Azienda, bilancio che anche per l'esercizio scorso ha dato lusinghieri risultati. E' stata inoltre fissata l'assemblea generale per il giorno domenica 6 marzo p. v.

Corsa campestre

Oggi 20 corrente, alle ore [illegible] presso il campo sportivo a Casarsa, è indetta dal locale Dopolavoro Comunale, una corsa campestre. A detta corsa potranno partecipare soltanto gli iscritti al Dopolavoro Comunale.

Per i cinque primi arrivati sono in palio dei vistosi premi; inoltre i tre primi arrivati parteciperanno al Campionato Provinciale che si terrà in Udine.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Nell' Ispettorato scolastico

Dopo due anni e mezzo di permanenza tra noi il cav. Liberale Loria, Ispettore scolastico, lascia questa sede per raggiungere quella di Cividale di nuova assegnazione. Il posto che egli lascia vacante viene assunto dal concittadino ispettore Sardo Marchetti.

L'ispettore Loria, apprezzatissimo funzionario, lascia tangibile segno della sua proficua opera nelle scuole carniche. Antecipiamo qui i sentimenti di riconoscenza e di saluto che gli saranno espressi ufficialmente, augurandogli che l'avvenire gli dia tutte le soddisfazioni che la sua missione e la sua competenza si meritano.

Concerto per le scuole

In ottemperanza alle vigenti disposizioni ministeriali oggi 22 corrente a cura del R. Istituto Tecnico di Tolmezzo, sarà dato il musicale quarto concerto - il 700. Pianista prof. Piero Pezzè; primo violinista prof. Eligio Ciriani; secondo violinista prof. Bruno Sandri.

Ed ecco il programma: 1. Veracini F. M.: Largo; Boccherini L.: Minuetto; Pugnani G.: Gavotta variata (violinista Eligio Ciriani, pianista Piero Pezzè). — 2. Viotti G. B.: Serenata dall'op. 23 B per due violini; andante, pastorale, allegretto, piuttosto vivo, (primo violino Eligio Ciriani, secondo violino Bruno Sandri). — 3. Scarlatti D.: Pastorale; Galuppi B.: Sonata in do magg.; allegro, andantino, presto (pianista, Piero Pezzè). — 4. Tartini G.: Il Trillo del Diavolo (violinista Eligio Ciriani, pianista Piero Pezzè).

Il trattenimento avrà svolgimento nel Salone Don Bosco gentilmente concesso.

Funzione salesiana

Il 24 del corrente mese alle ore 8,30 avrà luogo presso la Cappella del Collegio Salesiano, per i cooperatori e cooperatrici la consueta funzione religiosa in onore di Maria Ausiliatrice, Patrona delle Opere di Don Bosco.

LAUCO

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto camerata Giovanni Tomat, hanno sottoscritto pro opere di beneficenza locali: lire 20. Giacomo Zuliani di Villa Santina; lire 10: fratelli D'Andrea di Ovaro; dott. Guido Masieri, Vittorio De Campo, famiglia Vittorio Da Prato, dott. Vincenzo Giannattasio; lire 5: Giovanni Tomat di G.B., Luigi Damiani, Luigi Ramotto, Pietro Del Negro, Pietro Pellegrini, Amalia Damiani, Domenico Tacus, Eugenio Gubian, Pompeo Donato, Luigi De Colle, Luigi Beorchia, Ottavio Beorchia, Giuseppe Beorchia, Giacomo Renier, Antonio Donada, Oddino Fiorit, Carlo Renier; lire 4: Pietro Zantoni, Severino Marini, Guido Brollo; lire 3: Emmi De Campo, Giovanni Concina; lire 2: Pietro Spilotti fu G. B., Leonardo Cecconi, Giacomo Rossi, Giovann. De Colle di Luigi, Maddalena Topan, famiglia Pietro Concina fu Pietro, Lino Crovatti, Michele Ferigo, Pietro Rabassi, Giuseppe Zuliani, Leonardo Zuliani, Antonio Beorchia, Ufficio Posta Chiassis, Pietro Verona, Leonida Dario, Eugenio Dario, Pietro Zanier, Lincoln Di Sopra, Giovanni Concina fu Luigi, Celso Del Negro, Gio. Batta Intilia, Giuseppe Concina, Augusto Chiavotti, Olimpio Chiavotti, Pietro Cimenti, Giovanni Santellani; lire 1.50.

CERVIGNANO

Pro Dopolavoro comunale

Segnaliamo il gesto munifico del Pastificio Cervignanese Noè Carlo Mulinaris il quale ha elargito l'importo di lire 200 in favore del Dopolavoro comunale in occasione della simpatica festa del gruppo dopolavoristico dei pastai e mugnai aderente a questa Sezione del Dopolavoro comunale. Detto importo sarà devoluto a riduzione tessera a dopolavoristi meritevoli.

AQUILEIA

Beneficenza

In memoria della compianta signora Maria Tirindelli in Vittorio, madre del nostro veterinario condotto camerata dott. Antonio Vittorio, sono state versate al locale Ente Comunale di Assistenza le seguenti oblazioni: dott. cav. Aldo Venuti lire 20, geom. Enrico Bonanni lire 20, Puntin Ottavio lire 10.

Allo stesso Ente sono state versate lire 50 dal Consorzio Essiccatoio Bozzoli di Aiello, per onorare la memoria del compianto Leonardo Dean fu Giov. Batt.

Commissione censuaria comunale

L'altro giorno si è radunata presso l'Ufficio Municipale la locale Commissione censuaria comunale, composta dai signori: cav. Antonio Flor, Giuseppe Sopracasa e Andrea Perissinotto, membri effettivi; barone Guglielmo de Ritter-Zahony ed Antonio Feresin fu Giacomo membri supplenti. Presidente è stato eletto il cav. Antonio Flor.

VARMO

Invito ai fascisti

Si incitano i fascisti, che ancora non vi avessero ottemperato, a regolare la loro posizione agli effetti del tesseramento per l'anno XVI.

Gesto munifico

In occasione della nascita della loro figlia Francesca, i nobili conti Cino e Giuliana Florio, si sono compiaciuti, in aggiunta ad altre cospicue elargizioni, di dotare la Scuola di S. Marizza di un artistico apparecchio radio. Ai cortesi donatori vada l'espressione sincera della gratitudine dell'intera scolaresca.

Radio rurale

Il Commissario del Fascio ha, prendendo gli ultimi accordi per l'acquisto di due apparecchi radio da collocarsi, rispettivamente nelle Scuole di Roveredo e di Romans. Si presume ch'essi potranno essere installati entro il mese venturo. Così tutte le scuole del Comune saranno dotate di radio rurale.

Gli avvenimenti dello sport

Spettacolo di forza e di disciplina militare
alle gare sciatorie dell'XI Corpo d'Armata

Duplice affermazione delle Fiamme verdi del 9° Reggimento Alpini di Gorizia

TARVISIO, 21.

(L. Petrin). La manifestazione sciistica organizzata dall'XI. Corpo di Armata per la disputa del Trofeo «Friuli» — terza edizione — ha avuto un esito oltremodo lusinghiero sia dal lato tecnico che da quello agonistico. Dodici pattuglie si sono snodate sul non facile percorso di 20 chilometri dando vita ad una lotta appassionante ed incerta che si è conclusa con una completa affermazione delle truppe alpine. Il successo, anche quest'anno, è arriso al 9. Reggimento che ha preceduto gli agguerriti rivali dell'8. dopo una gara, come si è detto, sostenuta e condotta con animoso puntiglio dai concorrenti.

L'eccezionale riunione sciatoria non ha certo mancato di richiamare l'attenzione degli innumerevoli turisti che hanno seguito con palpitante interesse e con viva curiosità l'avvicendarsi di ogni fase.

Particolarmente suggestiva è riuscita poi la premiazione che ci ha dato modo di assistere ad una cerimonia svolta con disciplina e fierezza militare e rilevata con viva ammirazione dagli spettatori assiepatisi intorno al quadrato dei reparti schierati.

A queste prove ha pure partecipato una squadra della VI Legione Camicie Nere che però era considerata fuori gara in seguito alla decisione del Luogotenente Generale.

Anche nella prova individuale la palma della vittoria è toccata al reggimento alpino di Gorizia per merito del tenente Valenti, mentre tra i sottufficiali si è distinto il sergente magg. Boisero dell'8.

Sul campo delle gare

Il campo Duca d'Aosta è pavesato di tricolori e le operazioni preliminari della partenza si stanno completando quando è annunciato da tre squilli di tromba l'arrivo del Comandante l'XI Corpo d'Armata S. E. il Generale Alfredo Guzzoni, accompagnato dal Generale Rossi.

Tra i convenuti notiamo i generali Gamerra, comandante la Divisione Celere, Rovere, comandante la Divisione di Fanterie «Monte Nero», Rolutti, comandante la Divisione «Isonzo»; Fiorenzuola, comandante la Guardia di Frontiera, Ferrari-Orsi, comandante la Brigata di cavalleria; Loasses, comandante la Brigata di Fanteria «Monte Nero»; Cocconi, comandante la Brigata di Fanteria «Isonzo»; Borghi, comandante la VI.a Zona CC. NN. Trieste, i colonnelli Viola e Scopelietti, comandanti rispettivamente le legioni dei RR. CC. di Padova e Trieste ed il tenente colonnello Carrelli del gruppo di Udine. Sono pure presenti tutti i comandanti dei reggimenti dell'XI Corpo d'Armata ed il console della Legione CC. NN. Notiamo inoltre il seniore Mazzotti della scuola Alpina di Frontiera con il C. M. Manfredo della Milizia di Tarvisio. Fra le autorità civili scorgiamo il cav. Renato Gressani in rappresentanza del Preside della Provincia e il Podestà di Tarvisio, cav. Idalgo Artioli.

* * *

Alle 8 precise prendono il «via» le pattuglie partecipanti alla gara a squadre per la disputa del trofeo «Friuli» detenuto dal 9. Reggimento Alpini. Quest'anno ogni compagine è formata da dieci unità e cioè da un ufficiale, da un sottufficiale e da otto militari di truppa armati di moschetto con il quale dovranno effettuare la prova di tiro al poligono di Valbruna. Tutte le operazioni di partenza si sono svolte rapidamente e con perfetta disciplina militare. Merito precipuo del generale Rossi che fa capo la direzione e la parte organizzativa delle gare. Nulla infatti è stato trascurato per la completa riuscita di questa manifestazione sciatoria, vera espressione di schietto cameratismo fraterno e fascista di tutte le forze armate militari e del regime dislocate nel territorio dell'XI Corpo d'Armata.

Frattanto un alto parlante, installato nei pressi del traguardo, annuncia i primi passaggi in vetta al Lussari e risulta facile ai cronometristi rilevare le posizioni delle singole pattuglie che, compatte e a ranghi completi, sono ormai lanciate verso la meta. Ed ecco un urlo di ammirazione avverte l'arrivo della prima squadra. Due fitte ali di spettatori riversatisi sull'ultimo tratto del percorso salutano con entusiastiche acclamazioni l'arrivo della pattuglia dell'8. Alpini che irrompe sul traguardo con vertiginosa velocità. Non sono ancora cessati gli applausi, che sulla vetta, verso il bosco, appare un'altra unità. Si tratta della rappresentativa della Guardia di Frontiera seguita a breve intervallo dalla squadra dei militi e dalle 10 Fiamme verdi del 9 Reggimento Alpini di stanza a Gorizia. Ultimati gli arrivi, bisognerà però attendere i risultati complessivi messi in relazione con il punteggio ottenuto al poligono di tiro.

La premiazione

Nel pomeriggio, è stata effettuata la premiazione davanti allo schieramento di tutte le squadre partecipanti.

Prima di procedere alla distribuzione dei premi, S. E. il Generale Guzzoni rivolge un vivo ringraziamento alle autorità locali che si sono prestate per il buon esito delle gare. Il Comandante il Corpo d'Armata rileva con compiacimento che l'organizzazione della riunione sciatoria, devoluta alla Divisione Julia, è stata impeccabile e tutti i preposti vi hanno lodevolmente assolto il loro compito. S. E. Guzzoni rivolge infine un vivo elogio alle truppe alpine, affermatesi nelle prove individuale e collettiva, dopo un accurato allenamento durante i corsi sciatori. Il risultato va appunto ricercato in questa preparazione in cui gli alpini hanno rinnovato le loro tradizioni di infaticabili e tenaci marciatori.

Il Comandante del Corpo d'Armata, dopo la premiazione, ordina il saluto a S. M. il Re Imperatore ed il Duce Fondatore dell'Impero, cui fa eco un duplice e possente grido degli atleti schierati rigidamente sulla posizione di attenti.

I risultati tecnici

Ed ecco pertanto il quadro completo delle classifiche ufficiali di tutte le prove:

Gara a squadre: 1. IX Reggimento Alpini in 2.20'16" — 2. VIII Reggimento Alpini — 3. Settori di Frontiera — 4. Divisione Celere — 5. XI Reggimento Genio — 6. III Artiglieria Alpina — 7. Divisione «Montenero» — 8. Legione CC. RR. — 9. Divisione «Isonzo» — 10. Regia Guardia Finanza.

VI Legione CC. NN. (fuori gara).

Classifica per categorie

I. CATEG.: 1. Divisione Celere; 2. Divisione Montenero.

II. CATEG.: 1. IX Alpini; 2. VIII.o Alpini.

III CATEG.: 1. Settore di Frontiera; 2. XI Reggimento Genio.

IV CATEG.: 1. Legione CC. RR.

Gare individuali

UFFICIALI

1 Tenente Valenti, 9. Alpini.

I. CAT.: 1. ten. Campos Raffaele Div. Isonzo; 2. Sottoten. Batisutti Bruno, Div. Monte Nero; 3. Tenente Vidoni Luigi, Div. Monte Nero.

II CAT.: 1. ten. Martinelli Ferruccio, 9. Alpini; 2. tenente Distante Raffaele, 8. Alpini; 3. tenente Colonna Mario, 3. Art. Alpina.

III CAT.: 1. Sottoten. Federici Federico 11. Genio; 2. sottoten. Carossi Umberto, Guardia Frontiere; 3. ten. Papi Cesare, Guardia Front.

IV CAT.: Cap. Man. Sancristoforo Attilio 62. Legione; centurione Gozzoli Federico, 62. Legione.

SOTTUFFICIALI

1. Serg. magg. Boises Alberto, 8.o Alpini.

I. CAT.: serg. magg. Paladino Giuseppe, Div. Isonzo; 2. serg. magg. Brachi Sergio, Div. Celere.

II. CAT.: 1. serg. magg. Pignatelli Antonio, 9. Alpini.

III CAT.: serg. Iof Ottavio, G. F.; 2. Adami Primo, G. F.

IV CAT.: V. brig. Carli Dino, G. F.; Grande Umberto, G. F.

Gare di discesa

Categoria Ufficiali

1. tenente Martinelli Ferruccio, 9. Alpini; 2. sottoten. Sinigagliesi Selino, 8. Alpini; 3. sottoten. Bassini Giuseppe, 3. Art. Alpina; 4. sottotenente Gentile Vittorio, Div. Monte Nero.

Categoria Sottufficiali

1. serg. magg. Boisco Alberto, 8. Alpini; 2. serg. magg. Di Lena Luciano, 8. Alpini.

Categoria Truppa

1. alpino Piussi Giuseppe, 8. Alpini; 2. carabiniere Francon Carlo, Leg. CC. RR.; 3. guardia Felicetti Emilio, 5. Leg. R.G.F.; 4. alpino Lobbia Mario, 9. Alpini; 5. alpino Francaro Guseppe, 9. Alpini.

Gara di salto

1. alpino Rodighiero, 9. Alpini; 2. alpino Lobbia Mario, 9. Alpini; 3. alpino Buzzi Guerrino, 8. Alpini; 4. guardia Tonion Tranquillo, 5. Leg. R. Guardia Finanza.

Classifica rappresentanze

1. assoluta: squadra del 9. Reggimento Alpini con punti 156 — 2. assoluta: squadra dell'8. Reggimento Alpini, punti 136 — 3. assoluta: squadra della Guardia Frontiera, punti 111 — 4. assoluta: squadra Divisione Celere, punti 84.

Classifica di Tiro

1. squadra del 9. Reggimento Alpini, palloncini 9, cartucce avanzate 19; 2. squadra del 8. Alpini, palloncini 9, cartucce avanzate 10.

La giuria, presieduta dal generale Rossi, era formata dal col. Tavoni, comandante il 9. Regg. Alpini, dal maggiore Paolo Siguorin, dal centurione Zozzoli della 62. Legione, dai capitani Chiaramello, Pontieri, Bonessa e Gagliotti.

Altri due punti colti in trasferta

Udinese - Mantova 2-1 (1-0)

L'Udinese, continuando nella sua capricciosa andatura, ha incamerato altri due punti vincendo a Mantova. Una scialba partita di fronte al proprio pubblico, si alterna con una affermazione in campo avversario.

Nessuna squadra del girone ha indubbiamente avuto un'andamento così incostante e parecchie compagini che precedono l'Udinese nella classifica hanno colto meno punti di essa in campo avversario.

La partita di Mantova ha avuto due fasi distinte. Nel primo tempo l'Udinese, ha dovuto subire la superiorità avversaria, reagendo saltuariamente con azioni di attacco che non avevano grande irresistibilità. A conclusione di una di queste reazioni l'Udinese otteneva il punto segnato da Di Pasquale, che è stato attivissimo nel gioco di collegamento fra attacco e mediana. Il lieve vantaggio acquisiato ha infuso maggior sicurezza nei bianco-neri, i quali non si sono poi troppo preoccupati — e con grande vantaggio del gioco — di attenersi ad una tattica prevalentemente difensiva. La ripresa ha rivelato delle doti ottime anche nel quintetto di punta diretto dall'anziano Miconi e questa è stata la seconda fase di netta marca bianco-nera.

La squadra bianco-nera ha dovuto subire il pareggio al 16' della ripresa ma ciò non è valso ad abbattere il morale dei bianco-neri, i quali hanno anzi subito reagito, continuando a prevalere e ad ottenere infine il meritato premio della vittoria.

Il modo in cui è stata ottenuta questa vittoria dimostra lo spirito veramente battagliero dei bianconeri, i quali hanno contenuto prima l'impeto avversario e reagito poi fino a cogliere il giusto premio.

Qualche cenno di cronaca: all'inizio i mantovani portano ripetuti attacchi sotto la porta di Gremese e sbagliano anche delle facili occasioni per eccessiva precipitazione nel tiro in porta. Moretti e Mantovani obbligano a delle difficili parate il portiere udinese all'11' ed al 26'. Gli attaccanti bianco-neri reagiscono saltuariamente con delle puntate in area mantovana. Al 35' Di Pasquale raccoglie un pallone respinto dal palo su tiro da pochi passi di Bertoli, e segna. Con questo vantaggio dell'Udinese si chiude il combattuto primo tempo.

Il pareggio per il Mantova è ottenuto da Moretti su mischia a tre minuti dall'inizio della ripresa. Lo incontro aumenta di interesse per il sempre maggiore impegno che pongono le due squadre per superarsi. In questa lotta serrata ha la meglio l'Udinese che ottiene il punto della vittoria al 29' ad opera di Miconi.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Udinese: Cremese, Zanussi e Liani; Mazzotti, Gallo e Dianti; Bertoli Miconi, Di Pasquale, Tabanelli e Zorzi.

Mantova: Vaini, Grossi e Aldrighetti; Menegazzi, Vallari e Barbieri I.; Moretti, Barbieri II, Mantovani, Marmiroli e Braga.

Arbitro: Poggi di Ferrara.

Udinese B - Crda B 3-0

I cadetti bianco-neri, senza sovverchiamente impegnarsi, hanno costretto alla resa le riserve del Crda di Monfalcone con un netto punteggio di tre a zero. Fra i concittadini si sono distinti gli atleti della difesa e specialmente Bighellini il quale ha parato anche un calcio di rigore. Gli ospiti sono apparsi di molte classi inferiori ai friulani e soltanto a tratti sono riusciti a portare qualche seria minaccia.

I bianco-neri si sono portati in vantaggio di due punti nel primo tempo segnati da Missoni e da Degano. Nella ripresa, e precisamente a un minuto dalla fine, Ferrari ha aumentato il bottino in seguito ad una azione personale.

Le squadre dirette dal sig. De Filippo di Gorizia, hanno giocato nella seguente formazione:

Udinese B: Bighellini, Zamero e Missoni; Cudini (cap.), Feruglio ed Asquini; Lodolo, Basaldella, Mansutti, Degano e Ferrari.

Crda di Monfalcone B: Dreossi, Mauchigna e Dalon; Burlini, Sitzer e Pinazza; Devitor, Magrini, Trevisan, Pizzignacco e Franti.

La domenica calcistica

DIVISIONE NAZIONALE A

*Triestina-Torino	1-0
*Milan-Ambrosiana	1-0
Liguria-*Genova	2-0
*Juventus-Lucchese	1-0
*Roma-Atalanta	2-1
Lazio-*Bologna	2-0
*Livorno-Bari	1-0
Napoli-*Fiorentina	3-1

DIVISIONE NAZIONALE B

Venezia-*Messina	4-2
*Palermo-Verona	1-0
Pro Vercelli-*Novara	1-0
*Alessandria-Brescia	4-1
*Cremonese-Pisa	3-1
*Taranto-Modena	0-0
*Anconitana-Spezia	3-1
*Vigevano-Sanremese	0-0

Riposava: Padova.

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

Udinese-*Mantova	2-1
*Rovigo-Spal	0-0
Monza: *Caratese-Ponziana	1-1
*Vicenza-Marzotto	4-0
Grion-*Audace	1-0
*Treviso-Forlì	4-1
*Carpi-Pro Gorizia	0-0
*Fiumana-Ampelea	0-0

Seconda divisione

(Ricuperi)

*Udinese B-Crda B	3-0
*Ampelea B-Fiumana B	0-0

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Ambrosiana	21	12	6	3	46	20	30
Juventus	21	11	7	3	32	13	29
Genova	21	12	5	4	38	25	29
Roma	21	11	5	5	34	21	27
Milan	21	10	7	4	31	19	27
Triestina	21	9	8	4	28	16	26
Lazio	21	9	7	5	37	19	25
Bologna	21	10	5	6	32	25	25
Torino	21	7	6	8	24	29	20
Bari	21	7	4	10	27	50	18
Napoli	21	5	7	9	30	34	17
Liguria	21	6	4	11	28	32	16
Livorno	21	5	6	10	20	34	16
Lucchese	21	2	8	11	18	40	12
Fiorentina	21	2	8	13	18	43	10
Atalanta	21	2	5	14	16	40	9

DIVISIONE NAZIONALE B

Alessandria	20	12	5	3	44	19	29
Novara	20	11	6	3	41	14	28
Padova	19	11	4	4	33	17	26
Venezia	20	10	4	6	29	24	24
Modena	20	9	5	6	31	23	23
Anconitana	20	9	5	6	27	21	23
Pisa	19	9	4	6	28	29	22
Verona	20	8	6	6	28	21	22
Vigevano	20	8	6	6	25	26	22
Palermo	20	10	2	8	27	29	22
Pro Vercelli	20	9	3	8	32	27	21
Sanremese	19	8	4	7	21	24	20
Spezia	20	5	4	11	23	35	14
Messina	20	4	4	12	25	52	12
Brescia	20	4	3	13	18	30	11
Cremonese	20	3	5	12	15	30	11
Taranto	19	1	4	14	15	41	6

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

Spal	19	13	3	3	38	11	29
Rovigo	19	11	4	4	34	21	26
Vicenza	19	11	3	5	48	23	25
Ponziana	19	10	5	4	32	21	25
Grion	19	10	4	5	30	24	24
Treviso	19	8	6	5	37	16	22
Pro Gorizia	19	6	9	4	22	27	21
Udinese	19	6	6	7	19	21	18
Fiumana	19	6	6	7	20	25	18
Carpi	19	5	8	6	25	31	18
Forlì	19	6	5	8	23	26	17
Marzotto	19	5	7	7	17	22	17
Ampelea	19	4	8	7	17	24	16
Audace	19	5	4	9	30	41	15
Caratese	19	2	3	14	12	40	7
Mantova	19	2	2	15	17	43	6

Seconda Divisione

Triestina B	14	11	1	2	43	9	23
Crda B	14	9	1	4	37	26	19
Udinese B	13	6	6	3	32	23	16
Grion B	14	7	2	5	22	23	16
Ponziana B	14	6	2	6	27	23	14
Fiumana B	13	3	3	7	18	21	9
Pro Gorizia B	12	1	4	7	11	33	6
Ampelea B	14	1	3	10	23	54	5

Sezione propaganda

Basiliano, Tricesimo, Itala e Pradamano in gara per la disputa delle semifinal.

I risultati

*Basiliano-Esperia (rinun.)	2-0
*Tricesimo Safrec	3-0

Le classifiche

Girone A:

Basiliano	8	5	1	2	19	9	11
Tricesimo	8	5	1	2	22	12	11
Safrec	8	3	2	3	20	11	8
Esperia	8	3	0	5	13	19	6
Caporiacco	8	1	0	7	8	31	2

Girone B:

Itala-Ardita	7	4	0	3	12	11	8
Pradamano	7	3	1	3	10	16	7
Giovinezza	7	1	1	5	12	20	3

La Sezione Propaganda è giunta all'epilogo del torneo, ma anche nell'ultima giornata si è dovuto registrare una rinuncia da parte dell'Esperia che, ormai tagliato fuori dalla lotta per il primato, ha ritenuto di non presentarsi sul campo di Basiliano.

I tricesimani invece hanno inflitto una severa sconfitta ai dopolavoristi del Safrec che giocavano una carta decisiva per poter entrare in semifinale. I[...] la classifica finale trova al comando dei due gironi Basiliano e Tricesimo a parità di punteggio mentre nel secondo gruppo in seguito al ritiro dello Zugliano, il primo posto è riservato ai ragazzi dell'Itala Rapid che con i pradamanesi si affiancheranno alle due avversarie del girone A per la disputa del titolo provinciale di seconda categoria.

PALLACANESTRO

La G.I.L. Udine vince per rinuncia

I risultati

V. Girone

*Fiume-Gorizia	40-22
*Udine-Pola (rinuncia)	2-0

La classifica

V. Girone

Fiume	5	4	0	1	198	117	8
Trieste	4	4	0	0	175	84	8
Udine	5	3	0	2	76	107	6
Gorizia	5	0	0	5	111	151	5
Pola	5	1	0	5	85	179	5

La squadra di Pola non si è presentata per cui la squadra della G. I. L. di Udine si è aggiudicata la vittoria per rinuncia. Sul campo di via Gira[...] si ha avuto svolgimento, pertanto, un incontro di allenamento che ha interessato il numeroso pubblico intervenuto per assistere all'incontro di campionato.

Dopolavoro sportivo

Successo di eliminatorie sezionali per il campionato di corsa campestre

In vari centri della provincia hanno avuto svolgimento eliminatorie sezionali in preparazione del campionato provinciale di corsa campestre organizzato dal Dopolavoro Provinciale e che avrà svolgimento domenica 27 con partenza ed arrivo al Polisportivo Moretti.

Dai resoconti delle singole manifestazioni risulta che in ogni località i dopolavoristi hanno gareggiato con entusiasmo in questa gara a loro riservata. Ovunque l'organizzazione è stata curata con diligenza dai Dirigenti locali e si sono notati disciplina e cameratismo.

Diamo qui di seguito il puro resoconto tecnico di alcune manifestazioni riservandoci di completare la serie nel numero di domani.

POZZO DI CODROIPO: Bressanutti

La eliminatoria organizzata dalla sezione di Pozzo di Codroipo ha dato il seguente risultato: 1. Bressanutti Giuseppe — 2. Serafini Arrigo — 3 Minutel Pietro — 4 Tramonti Guerrino — 5 Maiero Ugo.

POLCENIGO: Donadel

Il risultato della gara organizzata dal Dopolavoro di Polcenigo è il seguente: 1 Donadei Luigi in 15'50" — 2 Dorigo Angelo in 16 — 3 Modolo Pietro — 4 Spinazzè Domenico — 5 Bravin Luigi.

SACILE: Dal Vè

La gara è stata organizzata dal Dopolavoro Comunale con la collaborazione dei Dopolavoro aziendali Lacchin e Viotto. La manifestazione ha ottenuto un successo superiore alle previsioni. Infatti si sono presentati ben 85 concorrenti che si sono dati battaglia vivacissima lungo il percorso. Il traguardo finale è stato tagliato da 75 concorrenti.

Ecco il risultato: 1 Dal Vè Giovanni — 2 Gava Giuseppe — 3 Nadal Vittorio — 4 Vanzella Giovanni — 5 Grillo Guerrino — 6 Zaccarini Francesco — 7 Gava Battista — 8 Giust Pietro — 9 Larice Eugenio — 10 Saccon Aldo — 11 Breda Angelo — 12 Carlet Guerrino — 13 Moro Carlo — 14 Tomosella Narciso — 15 Gasparotto Mario — 16 Baldassin Giuseppe — 17 Zaccarini Francesco — 18 Rubert Lorenzo.

ARZENE: Pavan

Su di un percorso di 3800 metri si sono cimentati 14 dopolavoristi ed il risultato è il seguente: 1 Pavan Vicenzo in 14' — 2 Forte Libero — 3 Degani Federico — 4 Casaro Antonio — 5 Monticco Guido — 6 Mazzacco Alige — 7 Bertoia Selvino — 8 Bertoia Emilio. L'arrivo è stato quasi simultaneo.

TEOR: Corrado

Alle ore 14 è stato dato il «via» ai dieci concorrenti alla eliminatoria di corsa campestre. Ecco i primi tre arrivati: 1 Corrado Antco — 2 Venturi Cesare — 3 Castellani Umberto.

CLAUNICCO: Sbaiz

L'eliminatoria si è svolta su circa 4100 metri. Ecco il risultato: 1 Sbaiz Francesco — 2 Locatelli Giovanni — 3 Greggio Gelindo — 4 Bravin Olivo — 5 Grosso Guido.

DOMANINS: D'Andrea

Ecco il risultato della eliminatoria organizzata dal Dopolavoro rionale di Domanins su di una distanza di Km. 4 circa: 1 D'Andrea Guido in 15 — 2 Marchi Antonio in 15'10" — 3 Santini Sante in 15'20" — 4 Franceschini Lino in 15'27" 5 Cimarosti Oreste — 6 Bisaro Bruno — 7 De Candido Cesare — 8 Babulni Edoardo.

S. LORENZO DI SEDEGLIANO: Chiesa

Il risultato della eliminatoria organizzata dal Dopolavoro Rionale di S. Lorenzo di Sedegliano, è la seguente per i primi tre posti: 1 Chiesa Dardo — 2 Romano Vittorio — 3 Romanelli Tarciso.

RISANO: Di Bernardo

Hanno preso parte 21 dopolavoristi di Risano, Pavia e Percotto e la gara si è svolta su di un percorso di circa 4500 metri. L'organizzazione è stata curata dai dirigenti del Dopolavoro e dal comandante dei Giovani fascisti. — Ecco il risultato: 1 Di Bernardo Costantino — 2 Pittilini Alido — 3 Ciotti Alfonso — 4 Bonetti Guerrino — 5 Butazzoni Giuseppe — 6 Beltramini Delvio — 7 Berton Marcellino — Seguono altri.

UDINE «Pio Pischiutta»: Casarsa

Il Dopolavoro Sezionale Cormor del Gruppo «Pio Pischiutta», è stata disputata su di un percorso di m. 4500 circa ed ha dato i seguenti risultati: 1 Casarsa Marcello in 16'56" — 2 Blasoni Mario in 16'57" — 3 De Nipoti Cesare in 16'58".

PORPETTO: Zaina

Diciannove concorrenti hanno partecipato alla prova svoltosi su di un percorso di Km. 4,600 prevalentemente campestre. Risultato: 1 Zaina Tullio in 18' — 2 Di Pascoli Fiore — 3 Schiff Ippolito Ardito — 4 Schiff Giuseppino — 5 Urban Luigi.

UDINE «S. Domenico»: Piccin

Nel villaggio «S. Domenico» alle ore 15 hanno preso il «via» 12 concorrenti. La partenza è stata data dal piazzale Libia dove pure ha avuto svolgimento l'epilogo della combattuta gara. Ecco il risultato: 1 Piccin Marcello in 22' — 2 Fondelli Bruno in 22'50" — 3 Toffoletti Luigi in 23'30" — 4 Di Bias Elio in 24'5" — 5 Michelutti Luciano in 24'10"

CERVIGNANO: Bass

Dieci concorrenti si sono dati battaglia nella eliminatoria cervignanese svoltasi su quattro chilometri di percorso. Ecco il risultato: 1 Bass Luigi in 15'25" — 2 Baldassi Remigio in 15'32" — 3 Feresin Mario in 15'35" — 4 Curie Giuseppe — 5 Tonda Enrico.

LAVARIANO: Gomboso

La eliminatoria è stata disputata da 10 concorrenti ed eccone il risultato: 1 Gomboso Guido km. 3.800 in 13' — 2 Pittuello Tarcisio — 3 Gori Olimpio — 4 Boldarino Guido — 5 Bernardis Attilio.

CIVIDALE: Rieppi

Alla presenza dell'Ispettore di Zona camerata Accordini, ha avuto svolgimento la corsa campestre disputata da 23 dopolavoristi delle Sezioni di Carraria, Gruppignano, Sanguarzo e Gagliano. La prova è stata disputata su di un percorso di Km. 5,600 circa e dei 23 partenti 19 hanno tagliato il traguardo di arrivo. Ecco il risultato:

1. Rieppi Luigi del Dop. di Gruppignano — 2 Pontoni Attilio id. — 3 Margutti Bruno del Dop. di Carraria — 4 Mulloni Bruno, Gruppignano — 5 Simonitti Antonio, Dop. Sanguarzo — 6 Bevilacqua Gelindo, id. — 7 Mulloni Emilio, Gruppignano — 8 Fagotto Norino, Carraria — 9 Venica Antonio, Gruppignano — 10 Cumini Luigi, id. — 11 Vidoni Elio — 12 Rossi Luigi — 13 Simeoni Riccardo — 14 Rossi Pietro — 15 Narduzzi Bruno — 16 Benedetti Rodolfo — 17 Furlani Pietro — 18 Liberale Antonio — 19 Mulloni Antonio.

COLUGNA: Grapiz

Il risultato della gara organizzata dal Dopolavoro di Colugna è il seguente: 1 Crapiz Francesco. Km. 5 circa in 18'25" — 2 Frussinetti Luciano in 18'50" — 3 Ellero Umberto in 20' — 4 Prophetis Luigi in 20'45" — Crapiz è riuscito a vincere nonostante abbia dovuto rifare un tratto di strada per errore di percorso.

CASARSA: Molinari

Il risultato della eliminatoria di corsa campestre è il seguente: 1. Molinari Luigi di Antonio; 2. Orlando Elio; 3. Molinari Antonio di Antonio.

TORRE DI PORDENONE: Felet

Ottimo successo di partecipazione. Hanno disputato la gara 21 dopolavoristi. Diligente l'organizzazione curata da Bruno Bresin. Il «via» è stato dato dal camerata Morassutti.

Ecco il risultato:

1. Felet che compie i 3000 metri circa in 12'31" 2/5; 2. Poles in 12'40"; 3. Santarossa in 12'53" 1/5; 4. Del Ben in 13'1". Seguono altri vicinissimi.

Il campionato friulano di prima divisione

S. Daniele conquista il primato e col Palmanova parteciperà alle finali

I risultati

S. Daniele-*Spilimbergo	2-1
*Sacile-Aurora	3-0
*Tricesimo-Latisana	3-0

I risultati dell'andata

Spilimbergo-S. Daniele	4-3
Aurora-Sacile	1-1
Latisana-Tricesimo	1-0

La classifica

S. Daniele	12	7	3	2	19	12	17
Palmanova	12	6	4	2	29	18	16
Sacile	12	5	4	3	27	12	14
Spilimbergo	12	6	2	4	25	24	14
Aurora	12	3	2	7	13	26	8
Latisana	12	3	2	7	14	26	8
Tricesimo	12	3	1	8	17	26	7

S. Daniele - Spilimbergo 2-1

In una cornice di pubblico ammontante a qualche migliaio di persone, tra le quali diverse centinaia della ridente cittadina collinare e moltissime da Pordenone Udine e dei centri contermini, sull'alveo del Tagliamento si è svolto l'attesissimo incontro decisivo di questo campionato friulano di prima divisione e che ha posto di fronte lo squadrone sandanielese al nostro bianco-azzurro. Alle 15, l'arbitro ing. Cossutta di Trieste fischia l'inizio e dopo una superiorità dei locali al nono a dieci metri dell'area Gheller segna il primo punto a favore dei rosso-neri.

Azioni degli spilimberghesi che non hanno esito per la costante difesa avversaria nella quale si distingue il portiere Marzari ed il terzino Presacco. Al 18' una bella discesa dello Spilimbergo viene interrotta da un fallo. Il tiro di punizione non sorte alcun effetto. Al 21' ancora per merito di Gheller che ha raccolto un preciso passaggio di Molinis il S. Daniele aumenta il vantaggio.

Gli uomini di Ferigo si gettano all'attacco ed al 25' lo stesso capitano su azione di calcio di angolo sfiora la via della rete. Il tiro di testa viene fermato dal braccio di un terzino, che l'arbitro non ha potuto rilevare.

Il primo tempo si chiude con lo scarto di due porte a zero. Alla ripresa il S. Daniele si chiude in difesa, ed il quintetto attaccante dello Spilimbergo sosta nell'area avversaria.

Al nono Ferigo viola la rete su tiro di punizione, calciato da Bortuzzo. Il gioco si appesantisce, al 37' e 42' l'arbitro espelle Mian e Tion del S. Daniele.

Purtroppo gli spilimberghesi devono ingoiare la pillola amara non riuscendo più a realizzare azioni decisive.

Sacile - Aurora 3-1

SACILE, 21.

Bella squadra l'Aurora. Veramente peccato che gli sviluppi, non sempre regolari, del Campionato l'abbiano relegata in una posizione non rispondente al suo valore. Compagine atleticamente bene impostata, dotata di tecnica fine, sorretta da un centro sostegno infaticabile, si basa più sulla manovra delle azioni che sulle estrose improvvisazioni.

Dal lato spettacolare piacciono molto di più queste partite fra squadre ragionanti ed il pubblico sacilese, che ormai ha fatto il palato fine, ha dimostrato di gradirlo, appassionandosi ed ammirando le belle trame che le due compagini hanno intessuto. Il Sacile ha vinto e ha vinto bene, mantenendo dal principio alla fine una costante, se pur lieve, superiorità; ma l'Aurora non si è mai lasciata dominare ed ha cercato di equilibrare le azioni contrattaccando continuamente.

Francamente avrebbe meritato il punto della bandiera. Del Sacile tutti bene, dalla difesa all'attacco; in special modo Nardini che nel secondo tempo l'ha fatta da padrone nella sua metà campo. Bene anche tutti gli aurorini e particolarmente De Iesu e Barbetti. Hanno segnato Peresson I, Candiani e Ros, rispettivamente al 2' e al 27' del primo tempo e al 37' della ripresa. Impeccabile l'arbitraggio del signor De Biasi di Monfalcone. Giornata magnifica, terreno ottimo, pubblico molto numeroso ed esemplare.

Sacile: Rossi, Tangerini II e Nardini, Tangerini I, Tavano e Felet, Peresson I, Peresson II, Candiani, Obuel e Ros.

CORSA CAMPESTRE

Burlo campione assoluto della V. Zona

Il campionato assoluto della Venezia Giulia ha riconfermato la superiorità del triestino Romano Burlo, tra i fondisti della Venezia Giulia.

L'Udinese Corrado Del Giudice è stato il più temibile avversario del triestino e forse avrebbe anche potuto riuscirgli perlomeno più pericoloso se non avesse seguito la tattica dell'avversario che è stata quella di risparmiarsi il più possibile per lo sforzo finale. Burlo, infatti, dopo essersi liberato dal grosso dei concorrenti, sempre con a fianco l'udinese, ha condotto l'ultimo tratto ad un'andatura non eccessiva e quindi, quando Del Giudice nel percorso sulla posta, ha cercato di «allungare» ha prontamente e facilmente rintuzzato l'attacco.

Giovanni Furlani, che preferisce le distanze maggiori è finito staccato lasciandosi passivamente poi sorpassare, nei pressi del traguardo, dal fratello Adolfo. Buona la prova degli udinesi Silvio Tulissi e di Toso piazzatosi 7. nonostante si sia cimentato su di una distanza superiore a quelle preferite e nelle quali sa distinguersi.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Burlo Romano, del Gruppo Sport. Giovinezza di Trieste, chilometri 8 circa in 24'18" e 2 quinti. — 2. Del Giudice Corrado, dell'Associazione Sportiva Udinese, in 24' 21" e 1 quinto — 3. Furlani Adolfo dell'Unione Ginnastica Giovinezza, in 24'41" e 2 quinti — 4. Furlani Giovanni, id. — 5. Visentin Francesco id. — 7. Toso Lodovico, A.S.U. — 8. Giorgetti Giuseppe G. S. Giovinezza — 9. Tulissi Luigi, Ass. Sportiva Udinese — 10. Tabelli Giovanni G. S. Giovinezza; 11. Peressin Bruno, Dop. Villesse (Gorizia); 12. Padovan Amelio, Ass. Sportiva Udinese; 13. Stefani Giordano, G.S. Giovinezza.

La classifica di rappresentanza è la seguente: 1. U. G. Goriziana punti 21 — 2. Ass. Sportiva Udinese punti 20 — 3. G. S. Giovinezza p. 14.

Ottima l'organizzazione curata dall'Associazione Sportiva Udinese. La giuria era presieduta dall'Ispettore Federale sportivo perito Luigi Dal Dan, cronometrista rag. Ernesto Fabretto di Gorizia.

Ultime notizie e informazioni

La Casa dei Mutilati accoglie i Principi di Piemonte

Ispirato discorso dell'on. Delcroix

ROMA, 21.

La Casa Madre dei mutilati, la casa dove s'alimenta perenne la fiamma del sacrificio e della gloria operosa e vivente, è stata stamane onorata dalla visita delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte. Allorchè, poco dopo le 11, gli Augusti Principi giungono alla Casa Madre, essi sono accolti dagli squilli regolamentari e dagli onori resi dalla legione romana mutilati, mentre la musica intona la Marcia Reale e la folla che si assiepa in piazza Adriana prorompe in un clamoroso applauso

Per il Principe di Napoli

Discesi dall'automobile, i Principi ricevono l'ossequio del presidente dell'associazione mutilati on. Delcroix e del segretario gen. on. Baccarini. Alla Principessa Maria la consorte dell'on. Delcroix oltre un magnifico mazzo di fiori. Accompagnati dai dirigenti l'associazione gli Augusti Principi salgono la scalea esterna della casa e poi per lo scalone raggiungono lo studio del presidente. Qui era schierata l'intera commissione direttiva coi membri del comitato centrale dell'associazione mutilati di Roma. Fatte dall'on. Delcroix le presentazioni, lo stesso presidente offre agli Augusti Principi una tazza con piatto artistico a fine lavoro in cesello e sbalzo. Il dono che l'associazione mutilati offre ai Principi vuol significare il devoto ed ardente omaggio augurale dei mutilati nel primo genetliaco del Principe di Napoli.

Dallo studio del presidente i Principi passano nella sala eroica dove l'on. Delcroix presenta loro tutti i presidenti delle associazioni combattentistiche e d'arma. Proseguendo nella visita di sala in sala, le LL. AA. RR. si soffermano nella cappella, discendendo quindi nella corte d'onore dove ammirano gli affreschi delle vittorie italiche. Intanto nella luce raccolta dell'aula maggiore si riuniscono tutte le gerarchie e le numerosissime rappresentanze combattentistiche e d'arma.

E' una accolta guerriera magnificamente severa ed imponente che si inquadra nelle austere sobrie linee dell'aula e che conferisce all'adunata un suo inconfondibile carattere profondamente combattentistico. L'ingresso dei Principi nell'aula è accolto da un caloroso applauso al grido di *Viva Savoia, Viva i Principi di Piemonte.* Umberto e Maria passano nella corsia limitata da due siepi d'ufficiali irrigiditi sull'attenti e salgono sul piano rialzato dell'aula. Qui in piedi ascoltano l'on. Delcroix che dice:

Unità intorno al Trono

« Altezza Reale, Graziosa Principessa, al Vostro cospetto in luogo sacro alla vittoria, sono ordinate le gerarchie che da lei discendono e a lei risalgono per diritto di sangue e vocazione di gloria. Sono i soldati di tutte le imprese compiute sotto il terzo Re; sono i volontari dell'idea che il popolo ha avuto dal suo genio e consegnato alla propria virtù. Dalla guerra al rinnovamento, dal rinnovamento al primato, dal primato all'Impero, la coscienza del popolo ha definitivamente acquistato il senso della unità e della continuità che hanno fondamento e fastigio nel Trono. La tradizione procede da questo principio e la Rivoluzione si compie intorno a questo asse onde noi siamo ad un tempo militi del Fascismo e soldati del Re.

« A leggervi dentro, la storia non è che un necessario, continuo rapporto fra il divino e l'umano, fra l'eternità e il tempo. Roma è il luogo dove questa armonia è più evidente e costante, dove l'idea si fa sangue e il sangue diventa gloria. Non senza destino l'aquila e la croce, l'uno e l'altro simbolo dell'eternità di Roma, conquista e redenzione, obbedienza e Impero, campeggiano insieme sullo scudo di Savoia. La nostra destinazione di creature e la nostra missione di popolo, coincidono nel nome di Roma, come la nostra ambizione di soldati e la nostra speranza di redenti si figurano nello stemma del Re.

« Altezza Reale, la storia procede dallo spirito al sangue e nulla è civile che non sia religioso e guerriero. Uno dei segni più splendidi e sicuri della provvidenza che assiste la nostra storia è che la più antica e gloriosa delle Dinastie fu data all'Italia: quella che lungo un millennio alternò eroi e santi sul suo ininterrotto cammino fino a giungere a Roma ove il genio si incontra con la virtù. Non vi ha virtù nè grandezza di cui non possiate trovare fra i Vostri Avi la figura e l'esempio. Come direttamente dal Padre verranno a Voi la tranquilla saggezza che ha persuaso la Vittoria e la silenziosa volontà che si impone al destino. Nato al principio del secolo fascista, Voi regnerete quando il mondo avrà visto il terzo trionfo di Roma e nella Vostra giovinezza che porta questo destino, noi salutiamo il passato che è bello e l'avvenire che è sacro ».

Le parole ispirate dall'on. Delcroix sono accolte da un fervido consenso di applausi e da grida di *Viva il Re*, mentre i Principi si trattengono a lungo e affabilmente con molti presenti e particolarmente con gli ufficiali ciechi di guerra, le medaglie d'oro mutilati e i mutilati d'Africa e di Spagna, avendo per tutti una parola di lode e di vivo compiacimento. Quindi i Principi, mentre l'applauso vibrante dei presenti li accompagna, escono dall'aula e si avviano all'uscita, ossequiati ancora dall'on. Delcroix e dai membri della commissione direttiva e risalutati al momento della partenza dalla Casa Madre, dalle acclamazioni della folla addensata sempre in piazza Adriana.

Oggi ritorna Bruno Mussolini

ROMA, 21.

Il capitano Bruno Mussolini, il cap. Paradisi e gli altri equipaggi dei «sorci verdi», imbarcati sulla motonave «Neptunia», dove viaggia anche il comandante Stoppani, giungeranno a Roma domani sera alle ore 20. La popolazione romana, che ha vissuto in tutte le sue fasi la preparazione e il compimento dell'impresa, accoglierà gli intrepidi aviatori con vibranti manifestazioni.

Alla stazione di Termini converranno le rappresentanze del Fascismo romano, quelle della GIL, del Guf, delle organizzazioni sindacali. Numerosa sarà la partecipazione dell'Arma aeronautica e dei camerati dell'aeroporto di Guidonia. Le organizzazioni saranno schierate sul piazzale esterno della stazione e lungo il percorso. Le accoglienze romane, come quelle di Napoli allo arrivo della motonave, costituiranno il più alto premio al valore degli aviatori.

Graziani a Taormina

MESSINA, 21.

Nel pomeriggio S. E. il Maresciallo Graziani, ossequiato da varie autorità, ha lasciato Messina diretto in auto a Taormina, ove passerà un breve periodo di convalescenza. La folla che stazionava davanti all'albergo, ha improvvisato al Maresciallo una entusiastica dimostrazione.

La Regina Giovanna è arrivata a Roma

ROMA, 21

La Regina Giovanna di Bulgaria, partita sabato mattina da Sofia, è giunta ieri sera a Roma alle 22.50. Essa ha avuto la gioia di essere accolta al suo arrivo a Roma dagli Augusti genitori il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, e dalla Principessa Maria. Non appena il convoglio, al quale era stato aggiunto il vagone reale, è arrivato, ne è discesa la Regina Giovanna, seguita da una dama di Corte. L'incontro con gli Augusti genitori è stato affettuosissimo.

70 anni di Ferdinando ex Re di Bulgaria

SOFIA, 21

Con l'odierno Oriente Express è partita la Principessa Eudossia di Bulgaria che si reca a Coburgo per visitare il proprio padre, l'ex Zar Ferdinando, in occasione del suo settantesimo compleanno.

Un canonico poeta ricevuto dal Re Imperatore

ROMA, 21.

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata il canonico gr. uff. Filippo Maria Sordini Lanfranchi, presentato dal principe don Francesco Massimo. Il rev.mo canonico Sordini ha presentato a S. M. i due suoi poemi: «Figca», poema della conciliazione e «La Cuna», poema ispirato dall'Augusto neonato, il Principe di Napoli. S. M. si è degnato apprezzare l'omaggio e l'alto significato dei due lavori. L'Augusto Sovrano si è compiaciuto ricevere anche l'editore, il cav. A. Airoldi al quale ha rivolto parole di compiacimento.

La morte di Liberati

ROMA, 21

Stamane nella sua abitazione è morto Franco Liberati. Egli era uno degli esponenti più importanti del mondo del teatro, dove aveva svolto per oltre quarant'anni la sua preziosa e intelligente attività. Egli era nato a Roma nel 1872. Numerose autorità, fra cui S. E. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, e il comm. De Pirro, direttore generale del Teatro, hanno visitato la salma, esprimendo ai famigliari il loro cordoglio. Hanno telegrafato le loro condoglianze autori ed attori, personalità e artisti da ogni provincia d'Italia.

Un libro di Butenco

ROMA, 21

Teodoro Butenco ha lasciato Roma. Prima di partire ha manifestato la sua intenzione di scrivere un libro sul fallimento del comunismo, sia nella teoria, sia nelle applicazioni pratiche in Russia.

18.870 operai nei lavori di bonifica

ROMA, 21.

Nei lavori di bonifica di competenza statale, eseguiti in amministrazione diretta o mediante concessione, erano impiegati al 1. febbraio c. a. numero 18.870 operai. Il maggiore impiego della mano d'opera si è avuto nel Lazio con 2589, nella Toscana con 2153, nella Puglia con 1971, nella Sardegna con 1836, nell'Emilia con 1752, nella Calabria con 1537, nel Veneto con 1336.

Il Patriarca jugoslavo

BELGRADO, 21.

La proclamazione del nuovo patriarca della Chiesa ortodossa Dogic, letta stamane dal ministro della Giustizia, venne accolta con favore da una folla grande che gremiva la Cattedrale e che acclamò il nuovo patriarca, il Re, il Reggente e Stojadinovich. Il Patriarca Dogic, eletto a maggioranza assoluta, è amico personale del Presidente del Consiglio. Si annuncia intanto che Stojadinovich partirà domani sera per Ankara per la conferenza della Intesa balcanica.

Un disperato "S. O. S."

NEW YORK, 21.

Il guardiacoste « Spencer » è accorso all'«S.O.S.» lanciato dal piroscafo «Swallow», a bordo del quale si trovano 60 uomini di equipaggio e 70 passeggeri che sta lottando disperatamente contro la tempesta nelle vicinanze delle isole Fox.

La Romania Stato corporativo

BUCAREST, 21.

Da ieri la Romania è entrata a far parte degli Stati corporativi, sull'esempio dello Stato fascista. La nuova costituzione promulgata dal Re prevede la ratifica popolare mediante un plebiscito indetto per giovedì prossimo che dovrà pronunciarsi appunto sulla nuova legge. Manifesti sono stati lanciati al popolo dal Sovrano e dal Presidente del Consiglio patriarca Miron Christea. Il plebiscito sarà palese, vale a dire che il popolo sarà convocato in ogni comune e voterà per alzata di mano, in tante assemblee popolari che escludono l'antico bugiardo sistema delle urne.

In un secondo tempo saranno indette le elezioni corporative per la composizione della Camera rappresentante dei produttori: agricoli, lavoratori manuali, commercianti e industriali, intellettuali, e per la integrazione del Senato che sarà per metà di nomina regia e per metà di eletti dalle predette categorie professionali. Da ora in poi il Governo sarà responsabile non davanti alle assemblee legislative, ma davanti al Re. Come è stato annunciato la nuova costituzione introduce la pena di morte per attentati contro il Sovrano, i membri della Famiglia regnante, i Capi di Stato stranieri, gli alti dignitari dello Stato per motivi politici e per casi di brigantaggio accompagnati da omicidio e per assassini politici.

La nuova costituzione è stata accolta in tutto il Paese con viva soddisfazione e in essa si ravvisa la fine dei partiti politici e delle loro sterili lotte. In seguito a questi avvenimenti che impegnano tutto il Governo, Tatarescu, ministro «ad interim» degli esteri, ha rinunciato al viaggio ad Ancara per prender parte alla conferenza dell'Intesa balcanica ed in sua vece è partito il sottosegretario Petrescu Comnene.

Piloti fucilati per ordine di Stalin

TALLIN, 21.

Due ufficiali sovietici fuggiti con un aeroplano dalla U.R.S.S. in Estonia, hanno fatto dichiarazioni sullo stato di marasma in cui si trova l'U.R.S.S. Infatti secondo queste dichiarazioni, l'opera di repulisti staliniana infierisce anche tra le file dell'«Ossoaviachim», una delle organizzazioni a carattere militare che fino ad oggi apparivano come le più fedeli al regime staliniano. Secondo quanto affermano i due ufficiali, tenenti Gurlev e Uniscewsky, che comandavano la sezione dell'Ossoaviachim» di Veliki Luki, numerosi ufficiali piloti sono stati arrestati e fucilati dalla ghepeù per avere ordito un complotto contro il governo. La fuga dei due ufficiali si è svolta in circostanze drammatiche. Non appena segnalato il loro allontanamento da Veliki Luki, un aeroplano pilotato da agenti della ghepeù si è levato in volo dall'aerodromo, inseguendo i fuggiaschi sino alla frontiera con l'Estonia, mentre i confinari russi avvertiti telefonicamente, aprivano il fuoco con le mitragliatrici contro l'aeroplano dei fuggiaschi che non è stato però colpito.

Lèon Sedow Trotzki è stato assassinato

PARIGI, 21

Il periodico « Lutte ouvriere » pubblica che il figlio di Trotzki, Leon Sedow, morto in una clinica di Parigi mercoledì scorso, non è morto di peritonite come si è voluto far credere, bensì assassinato dagli agenti della ghepeù. Non si conoscono ancora i risultati dell'autopsia legale fatta eseguire ad istanza dei congiunti, ma il giornale scrive di poter affermare fin d'ora con certezza che il figlio di Trotzki è stato vittima delle mostruose e sistematiche persecuzioni, tentativi di ratto, di assassinio, di attentati, di veneficio da parte della polizia di Stalin.

Comunisti armati s'organizzano nel Belgio

BRUSSELLE, 21.

Il giornale «Pays reel» pubblica rivelazioni sul recente congresso socialcomunista belga durante il quale furono organizzati gruppi di volontari marxisti reduci dalla Spagna. L'animatore e fondatore di questi gruppi, il comunista Paul Nothomb, figlio del senatore cattolico, ha annunciato che gli ex combattenti rossi non sono smobilitati e costituiscono invece una agguerrita truppa di assalto di oltre tre mila uomini pronti ad ogni evenienza. Il deputato social-comunista Brunfart ha dichiarato che i marxisti belgi debbono adottare la stessa tattica degli spagnoli repubblicani per instaurare un fronte popolare nel Belgio mentre altri oratori hanno promesso che il bacino minerario industriale di Liegi fornirà numerose migliaia di soldati all'esercito belga rivoluzionario. Dopo aver ricordato che da 18 mesi trafficanti importano armi straniere destinate ai comunisti belgi e francesi, il giornale si domanda se questo armamento non sia in diretto rapporto con le istruzioni di Mosca preconizzanti l'organizzazione militare del partito comunista nei differenti Paesi.

Elezioni in Egitto — I moti palestinesi

CAIRO, 21.

Tutta la stampa dedica intere pagine al rescritto reale che fissa le elezioni per il 31 marzo e per il 2 aprile, nonchè ai provvedimenti relativi ai mutamenti delle circoscrizioni elettorali. Il «Balagh» pubblica un comunicato della associazione egiziana pro Palestina che invita gli egiziani a fare sottoscrizioni a favore delle famiglie vittime della Palestina. L'«Ahram» ha da Gerusalemme che sono stati condotti ad Hacca molti arabi arrestati tra cui il direttore della banca araba. Gli arabi hanno assalito nuovi centri ebraici e sabotato gli impiegati telefonici. La colonia ebraica di Nassera è stata attaccata. Un giornale apprende che sono state adottate rigorose misure alle frontiere settentrionali della Palestina.

Inglesi a Lisbona

LISBONA, 21.

E' qui giunta la missione militare inglese capeggiata dal vice ammiraglio Wodhouse, accolta da tutti i membri dell'ambasciata inglese, da personalità inglesi e portoghesi. Erano presenti tutti i membri della delegazione militare portoghese che avrà conversazioni con la missione inglese ed il colonnello Carbalhais delegato di Salazar quale ministro della guerra. I lavori si inizieranno probabilmente giovedì in una sala del palazzo del Parlamento.

Un grande fascio sul "campo di Cesare" in Gran Bretagna

LONDRA, 21.

Si ha da Folkestone che una rupe sovrastante il « Campo di Cesare » dove si suppone siano sbarcate le legioni romane, ignoti hanno tracciato un grande emblema del Fascio Littorio visibile dalla città distante sette chilometri.

Spionaggio russo

STOCCOLMA, 21.

Con riferimento al recente scandalo della legazione russa a Stoccolma, palesemente compromessa nello spionaggio delle officine metallurgiche Fagersta, il governo svedese ha significato a mezzo di una nota del ministro sovietico sig. Collontay, il desiderio che simili deplorevoli incidenti non abbiano a ripetersi.

Una sciagura aerea

ALESSANDRIA D'EGITTO, 21.

E' giunta notizia che un aeroplano privato proveniente da Bengasi è precipitato nel deserto occidentale ad una settantina di chilometri da Alessandria. I due piloti sono deceduti.

La nuova Addis Abeba

ROMA, 21.

La consulta centrale coloniale per l'edilizia e l'urbanistica, riunitasi presso il Ministero dell'Africa Italiana, ha esaurito l'esame del piano regolatore di Addis Abeba presentato da quel governatore, approvando le proposte formulate dal presidente della consulta stessa, S. E. Cesare Bazzani. Sono state stabilite le direttive del nuovo piano regolatore che permetterà di iniziare senz'altro le costruzioni del quartiere commerciale e gli alloggi senza compromettere l'ulteriore sviluppo del piano totalitario.

La marcia nipponica prosegue vittoriosa

PECHINO, 21

In questi ambienti militari si rileva che l'occupazione di Poai (Chinghua) capolinea occidentale della linea ferroviaria (Taokow - Chinghua) da parte delle truppe giapponesi avvenuta nel corso della giornata di ieri, significa che i nipponici possiedono ora il controllo dell'Honan settentrionale a nord del fiume Giallo e che essi inoltre si sono messi in condizioni di poter circondare lo Shansi meridionale da oriente e da mezzogiorno.

Frattanto le colonne giapponesi Kudo e Nakanura che hanno attraversato la frontiera fra lo Shansi meridionale e la provincia dell'Hopei hanno occupato la città che costituisce la posizione chiave della direttrice Sinsiang-Lingshih dalla provincia dell'Honan settentrionale allo Shansi meridionale. Le forze nipponiche che sono in marcia verso il sud lungo la parte meridionale della ferrovia Tatung Puchow e che già hanno occupato Chehsin si spingono verso Lingshih a quindici chilometri più a sud a 110 Km. a mezzogiorno di Taiyuan. Le truppe giapponesi operanti nel Shantung meridionale che hanno respinto vari contrattacchi cinesi a Tsing che hanno attraversato il grande canale, stanno ora battendosi a Kiansiang a quindici chilometri ad oriente di Tsing.

Santo Stefano di Vienna non è affatto in pericolo

VIENNA, 21

E' stata messa in giro la voce che la Cattedrale viennese di S. Stefano minaccia di crollare. Si tratta di una voce che ha posto in allarme la cittadinanza ma che — fortunatamente — è destituita da ogni fondamento. Essa è dovuta assai probabilmente ad un equivoco poichè proprio in questi giorni è stato rivolto l'invito alla popolazione di contribuire alle spese per i soliti periodici lavori di restauro del campanile, ma si tratta di lavori di ordinaria amministrazione che non hanno nulla a che vedere con la solidità dell'antico tempio che non ha nessuna voglia di crollare.

Gli aviatori gli aranci e i fiori d'arancio di una bella ungherese

BUDAPEST, 21.

Durante il circuito aereo del lago Balaton, uno dei maggiori successi l'ha riportato una bella ragazza dalle labbra coralline e dai capelli a fiamma, presente alla riunione aviatoria, non come concorrente, ma semplicemente come venditrice di fiori e di squisite arancie di Sicilia. La fanciulla che appartiene ad una povera famiglia, molto ammirata malgrado i suoi abiti più che modesti, le sue calze e le sue scarpe alquanto grossolane, era oggetto di una corte assidua da parte degli aviatori intervenuti al raduno i quali, inutile dirlo, si professavano tutti amanti dei fiori ed appassionati consumatori di aranci. Uno più degli altri si era mostrato assiduo ed entusiasta, un francese, certo Pierre Scordell, numerose volte milionario e proprietario di vaste tenute in Algeria ed in Tunisia. A furia di acquistar fiori e di mangiare arancie, lo Scordell convinse la ragazza che aveva sempre risolutamente respinto tutte le proteste degli altri adoratori, ad accogliere le sue appassionate e sincere profferte tanto che, se avesse voluto, sarebbe stato disposto a sposarla. Le nozze si celebreranno in Ungheria. Ad esse lo Scordell ha invitati tutti gli intervenuti al circuito aereo, nonchè altri 25 amici aviatori che muoveranno da varie regioni della Francia con i loro apparecchi per assistere al rito nuziale della bella fioraia.

Terremoto in California

NEW YORK, 21.

Tre scosse di terremoto sono state avvertite in California. L'epicentro del movimento sismico è Richmond dove parecchie case sono rimaste danneggiate. Non si segnalano vittime

La "madre dei contrabbandieri"

PARIGI, 21.

Alla Corte d'assise di Rouen si è iniziato il processo che appassiona vivamente la cittadinanza. Davanti ai giudici sono comparsi una decina di funzionari delle dogane e di importatori francesi imputati di corruzione e di frode di ingenti somme di danaro. Fra gli accusati figura la signora Marguet, soprannominata famigliarmente in tutti i porti della Manica come la «Madre dei contrabbandieri». Essa possiede un lussuoso negozio di apparecchi radio. Dall'America le giungevano di frequente gli accessori per radio la cui importazione è parzialmente vietata in Francia. Le casse giungevano sotto l'etichetta di «Vasi da fiori» e i doganieri compiacenti, i quali ricevevano di volta in volta dalla generosa commerciante vari biglietti da mille, lasciavano passare la mercanzia senza sollevare obiezioni.

La frode ai danni dello Stato, sia per gli apparecchi radio che per altre merci sottoposte a dazio, ammonterebbe a vari milioni.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	21	19
Parigi	62.50	62.60
Londra	95.45	95.65
New York	19.—	19.—
Belgio	323.—	323.45
Olanda	1064.—	1066.50
Svizzera	442.—	442.75
Vienna	359.19	359.19
Titoli di Stato		
Rendita Italiana 3,50%	73.20	73.20
Rendita 5%	93.57	93.30
Redimibile 1934 3,50%	70.40	70.20
Redimibile 5%	93.92	93.65
Buoni Tes. 1940	102.20	102.15
Buoni Tes. 1941	102.82	102.82
Buoni Tes. 1943	92.55	92.55
Buoni Tes. 1944	98.70	98.70
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	88.82	88.82
I. R. I. Stet 4%	622.—	622.—
I. R. I. 4,50%	465.—	464.50
E. L. F. E. R. 4,50%	470.—	470.—
Pubblica utilità 6%	499.75	499.50
Pubbl. ut. s. tel. 6%	500.50	500.50
Credito Navale 6,50%	505.—	506.50
Edison em. 1931 6%	505.—	504.75
Emiliana 6%	503.—	504.25
Merid. di Elettr. 6%	500.50	501.25
Soc. Es. Tel. 6%	497.50	497.50

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli diversi	21	19
La Centrale	1073.—	1072.—
Mediterranee	561.—	559.—
Meridionali	841.—	831.—
Coton. Cantoni	3575.—	3575.—
Coton. Olcese	524.—	516.—
Tessuti Stampati	1045.—	1043.—
Linificio Canap. Naz.	553.—	557.—
Manif. Rossari	680.—	672.—
Manif. Rotondi	546.—	545.—
Manif. Tosi	67.50	66.50
Manif. Cot. Merid.	284.50	284.—
Unione Manifatture	380.—	388.—
Lanificio di Gavardo	732.—	733.—
Lanificio Rossi	4400.—	4400.—
Lanificio Targetti	130.—	130.—
Cascami Seta	463.—	458.—
Ilva	245.—	246.—
Monte Amiata	117.—	117.—
Montecatini	194.—	194.75
Dalmine	222.—	221.50
Breda	293.75	294.25
Bianchi	107.—	107.—
Isotta Fraschini	31.25	[illegible]
Fiat	484.50	485.—
O. M. I. già Reggiane	93.—	93.75
Adriatica di Elettr.	234.—	232.75
C. I. E. L. I.	382.—	381.50
Dinamo	342.—	325.—
Edison	361.—	358.50
Edison postergate	252.—	250.—
Elettrica Bresciana	305.50	308.—
Valdarno	210.—	210.75
Emiliana	537.—	595.—
Forze Idr. Liguria	130.75	129.50
Cisalpina priv.	139.—	139.—
Cisalpina ord.	114.25	114.50
Seso	93.—	92.—
Sip	76.75	75.75
Raffineria Lig. Lomb.	582.—	582.—
A. N. I. C.	103.25	103.—
Fondi Rustici	105.—	104.50
Beni Stabili	219.—	219.—
C. I. G. A.	94.—	95.50
Pirelli Italiana	1590.—	1565.—
Pirelli e C.	456.—	448.—

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de « Il Popolo del Friuli »

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» — Puntata N. 66

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— Ella non potrà dubitare dei miei sentimenti quando metterò la mia sostanza ai di lei piedi dicendole: E vostra e del vostro figliuolo, questa sostanza che io vi offro con tutto l'amore che m'arde per voi in cuore.

Edmondo Joubert pensava in tal guisa quando la speranza versava nella sua anima una dolce ebbrezza; ma, la paura tornava a tormentarlo e pensava:

— La conosco abbastanza per esser certo che ai suoi occhi la mia sostanza e quella di mia madre non entreranno per nulla. Perchè io avessi il diritto di sperare bisognerebbe ch'ella mi amasse.

E soggiungeva mestamente:

— Mi amerà ella? Può ella amarmi?

VI.

Una pagina d'amore

Nel tornare a Parigi, la signora Joubert aveva temuto che il suo figliuolo, subendo l'attrattiva del piacere, non si abbandonasse a nuove inclinazioni pericolose; ma si accorse tosto ch'egli era diventato un modello di saggezza. Si teneva lontano dagli eccitamenti della vita parigina: era più assiduo negli uffizi dell'agente di cambio, ed anzi ci lavorava. Aveva rotto addirittura col passato. Comprendeva che nella vita ci sono sacri doveri da compiersi. Era finalmente un uomo serio.

Ma se la signora Joubert non aveva più a proposito di suo figlio le sue antiche inquietudini, ne aveva di nuove.

Edmondo non era più quel di prima; ma quel gran cambiamento che erasi operato in lui, essa lo avrebbe voluto meno radicale.

Se il giovane non era più l'affamato di piaceri di una volta, non era più, nemmeno, il grande e bel parlatore di quel tempo. Non amava più il mondo, si era fatto casalingo e a gran stento sua madre otteneva ch'egli la conducesse una volta per caso alla Commedia Francese od all'Opera.

Sebbene fosse sempre affabile con tutti, e soprattutto affettuoso con sua madre, egli era pensieroso ed aveva preoccupazioni che non isfuggivano alla signora Joubert. Ella vedeva con dolore ch'egli avesse perduta la buona e schietta allegria di una volta. Di rado il sorriso gli schiudeva le labbra. Spesso era cupo, triste e taciturno. Aveva lunghe meditazioni durante le quali lo sorprendevano con lo sguardo errante nel vuoto, come in cerca di esseri invisibili.

A che potevasi attribuire quel melanconico umore del giovine?

— Che cos'ha Edmondo? si domandava la signora Joubert.

Un giorno ella scoperse che il suo figliuolo, a sua insaputa e quasi sempre la domenica, si recava spesso a Vaucresson. Lo avevano veduto discorrere con la giovin serva della signora Clavière. Senza dubbio egli si informava della salute della giovin madre e del suo figlio.

Fu quello per la signora Joubert un subitaneo chiarore.

Non occorreva più ridomandarsi che cosa aveva Edmondo: era sufficientemente edificata. Le preoccupazioni del giovane, la sua aria pensierosa, le sue stravaganze d'umore, il tutto aveva per causa l'amore. I suoi presentimenti non l'avevano ingannata. Edmondo non era rimasto insensibile all'abbagliante bellezza della giovin vedova, al fascino della sua persona.

Dunque, quella trasformazione del suo figliuolo, della quale era sì lieta e che ella credeva di avere ottenuta mediante il suo affetto materno e i suoi buoni consigli, quella trasformazione si era operata sotto l'influenza di un'altra donna.

Avrebb'ella biasimato suo figlio e rimproveratogli di essersi lasciato prendere al dolce sguardo di una donna che lei stessa trovava adorabile? Sentiva che non ne avrebbe avuto il coraggio nè la volontà. E nonpertanto non era contenta; vedeva che suo figlio, lanciato in quell'avventura, si preparava grosse delusioni e grandi dolori; perchè infine, chi er'ella in realtà quella donna? Donde veniva? Er'egli certo che fosse stata maritata, quella giovin madre, che sembrava non fosse venuta ad abitare a Vaucresson, paese remoto, che per farsi dimenticare?

Edmondo l'amava, avrebbe voluto sposarla; ma ella non avrebbe mai dato il suo consenso al matrimonio del suo figliuolo con una donna il cui passato avesse avuto una macchia, per piccola che fosse.

La ricchezza poco le importava; diciamolo a sua lode, non si fermava a calcoli finanziari.

Non sapendo che la signora Clavière era ricca, immensamente ricca, l'avrebbe accettata per nuora con la mediocre sostanza che le sembrava avesse, ma a patto che fosse una donna irreprensibile.

Laonde il suo malcontento proveniva dal sospettare ch'ella faceva nel passato di quella donna delle cose che esistevano realmente e che restavano nascoste.

Donde le sue inquietudini e le sue materne angoscie.

Nondimeno non disse al suo figliuolo ch'ella aveva indovinato la causa delle sue preoccupazioni e del suo cambiamento d'umore. Non voleva precipitare una spiegazione che di necessità sarebbe venuta a suo tempo.

Ma pensava che il meglio da farsi per il bene del suo figliuolo era di sottrarlo ad una vicinanza pericolosa.

Un giorno gli disse — forse soltanto per provarlo — che essa era disposta a vendere il possesso di Vaucresson.

Egli sussultò, impallidì e guardò sua madre con una specie di spavento.

Dopo il primo momento di stupore rispose:

— La villa di Vaucresson è vostra, madre mia, avete il diritto di disfarvene, sebbene io non ne veda la necessità; ma se vi piace venderla, mi sarà piacevole comprarla. Mio padre amava Vaucresson, è lui che l'ha fatto costruire, è opera sua quel possesso, è una sua memoria che io intendo di conservare.

La signora Joubert non aveva più parlato di vendere.

Alla fine di marzo la madre e il figlio si stabilirono alla loro villa; era per tutto l'estate, perchè Edmondo aveva dichiarato che non si curava punto di andare a passare qualche tempo in riva al mare o in una città termale qualunque.

Si era in pieno sbocciò primaverile. Il merlo e il pettirosso incominciavano a cantare fra gli alberi del parco.

Fra la signora Joubert, suo figlio e la signora Clavière vi fu scambio di affabilità quale si addice fra buoni vicini, semplici parole graziose e cortesi, null'altro. La giovin vedova non si famigliarizzava e faceva comprendere che in questo, come nel precedente anno, non vi doveva entrare alcuno in casa sua.

(Continua).